

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	19/04/2017	15	Protezione civile Il municipio adotta il piano <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	19/04/2017	25	Mezzo milione di fedeli alla Madonna dell' Arco <i>Maria Beneduce</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	19/04/2017	28	Sant' Antonio Abate, l' esecutivo chiama a raccolta i volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	5
ROMA	19/04/2017	28	Protezione civile, meno di 30 domande <i>Nipa</i>	6
ROMA	19/04/2017	30	Autobus a fuoco in via Vesuvio <i>Carlo Cataldo</i>	7
GAZZETTA DEL NORD BARESE	19/04/2017	31	Ma com' è rischioso girare in bici a Barletta <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL NORD BARESE	19/04/2017	37	Protezione civile, stabilito il nuovo Centro operativo <i>Luca De Ceglie</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/04/2017	3	Vibo Marina approdo di oltre mille migranti = Sbarchi senza fine. e polemiche crescenti <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/04/2017	3	Vibo accoglie oltre mille persone: un ragazzo non ce l' ha fatta <i>Vittoria Sicari</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/04/2017	3	AGGIORNATO A Messina 3 giorni per portare a terra i 1.267 profughi <i>Elisabetta Reale</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/04/2017	28	Rinnovato il direttivo dell' Anget <i>Le.va.</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/04/2017	30	Volontari in prima linea a sostegno del territorio <i>Giovambattista Romano</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/04/2017	32	Utilitaria in fiamme a Roccabernarda, indaga l' Arma <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/04/2017	37	Inizia la messa in sicurezza della provinciale per Pizzoni <i>Francesca Onda</i>	18
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	19/04/2017	33	Stabile di Lauropoli rischia il crollo <i>Luigi Cristaldi</i>	19
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	19/04/2017	3	Vibo Marina approdo di oltre mille migranti = Vibo accoglie oltre mille persone: un ragazzo non ce l' ha fatta <i>Vittoria Sicari</i>	20
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	19/04/2017	3	A Messina 3 giorni per portare a terra i 1.267 profughi <i>Elisabetta Reale</i>	21
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	19/04/2017	35	La "sguta" e altre delizie: Siderno ha riassaporato una festa da tutto esaurito <i>Aristide Bava</i>	22
GAZZETTA DI TARANTO	19/04/2017	35	Tutelare la natura scuole coinvolte per Parco Gravine <i>M.r.g.</i>	23
MATTINO	19/04/2017	10	Barca sugli scogli un morto e tre dispersi <i>Redazione</i>	24
MATTINO AVELLINO	19/04/2017	30	Pignatale, la frana dimenticata: rivolta dei residenti <i>M E G</i>	25
MATTINO CASERTA	19/04/2017	27	Sicurezza, il piano ha funzionato: successo di tutti = il piano sicurezza ha funzionato è il successo delle sinergie <i>Andrea Ferraro</i>	26
MATTINO CASERTA	19/04/2017	28	Tagliato albero pericolante <i>Redazione</i>	27
MATTINO CASERTA	19/04/2017	31	Vandali in azione, in fiamme un carro di sant' antuono <i>Cl.lo.</i>	28
MATTINO CASERTA	19/04/2017	32	Piove, saltano le fogne allagamenti e disagi <i>Gabriella Cuoco</i>	29
NUOVA DEL SUD	19/04/2017	17	Commozione e partecipazione la Confraternita tira le somme <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	19/04/2017	27	In aula i debiti fuori bilancio <i>Federico Calandra</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	19/04/2017	29	Finite le feste arriva lo sbarco <i>Redazione</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	19/04/2017	17	In aula i debiti fuori bilancio <i>Federico Calandra</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	19/04/2017	22	A 22 anni dal devastante incendio <i>Santino Galeano</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	19/04/2017	24	Auto in fiamme <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DI BARI	19/04/2017	13	Terremoto 2.2 sulla costa garganica <i>Redazione</i>	36
SANNIO QUOTIDIANO	19/04/2017	4	Cavalcavia crolla su auto carabinieri: militari illesi <i>Redazione</i>	37
brindisireport.it	18/04/2017	1	Allerta meteo della Protezione Civile: previsti venti forti nel Brindisino <i>Redazione</i>	38
campanianotizie.com	18/04/2017	1	Sant'Anastasia, De Luca al Santuario di Madonna dell'Arco <i>Redazione</i>	39
ilgazzettinovesuviano.it	18/04/2017	1	Detenuti al lavoro al Comune di Striano: così ripagheranno il loro debito. Al via convenzione con il Tribunale <i>Redazione</i>	40
primapaginamolise.it	18/04/2017	1	Torna l'inverno, fino al weekend temperature in picchiata. E il meteo annuncia anche neve <i>Redazione</i>	41
puglialive.net	18/04/2017	1	Barletta - Canne della Battaglia, Mennea: ?Lavori in corso, ma dall'1 maggio l'area sar? visitabile? <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	19/04/2017	38	Illustrato in Commissione il Piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	43

mercato s. severino

Protezione civile Il municipio adotta il piano

? MERCATO SAN SEVERINO

[Redazione]

MERCATO 5. BEVERINO Protezione civile Il municipio adotta il piano MERCATO SAN SEVERINO Il Comune ha adottato il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, strumento adeguato alle linee guida regionali ed alle disposizioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Il Piano si propone, attraverso il Centro Operativo Comunale ed i presidi territoriali, di salvaguardare la vita umana, tutelare il territorio e proteggere il patrimonio edilizio, pubblico e privato, in situazione di emergenza. Prevede, per ogni rischio incombente sul territorio (geologico, idraulico, sismico, da incendio di interfaccia, industriale e vulcanico) la simulazione degli scenari di evento e di impatto e, per ciascuno di essi, si sono definite le procedure, ordinate e coordinate, da attuare in fase di emergenza. Lo strumento connette sinergicamente le diverse componenti del sistema integrato di protezione civile. I diversi responsabili delle "funzioni di supporto" azioneranno e coordineranno le risorse di protezione civile nelle disponibilità comunali, sia in "tempo di pace" che a seguito di un evento calamitoso. Particolare attenzione è stata riservata alla strutturazione, composizione e ubicazione del Centro Operativo Comunale, strumento attraverso il quale l'Ente fornisce la prima risposta di protezione civile. Sul territorio sono state localizzate, e verranno indicate con segnaletica, le aree di emergenza. Il piano contempla 46 aree di attesa, 27 aree di ricovero e 3 aree di ammassamento, di cui una provvista di eliporto. La popolazione, tramite il sito istituzionale, verrà informata del piano e della localizzazione delle aree. - tit_org-

**Sant'Anastasia Le porte del tempio mariano si sono chiuse soltanto ieri mattina alle 4
Mezzo milione di fedeli alla Madonna dell'Arco***[Maria Beneduce]*

Sanf Anastasia Le porte del tempio maricino si sono chiuse soltanto ieri mattina alle 4 Mezzo milione di fedeli alla Madonna dell'Arco SANT'ANASTASIA (Maria Beneduce) - Cresce la fede e la devozione per la Vergine dell'Arco. Oltre 450mila i fedeli che hanno varcato il Santuario di Madonna dell'Arco nel giorno del Lunedì dell'Angelo in segno di ringraziamento per una grazia ottenuta. "Abbiamo sfiorato le SOOmila presenze - ha detto il rettore del santuario Alessio Maria Romano abbiamo chiuso le porte alle soglie dell'alba, stanchi ma soddisfatti". Il giorno di Pasquetta è per tradizione dedicato al ringraziamento di fujenti e battenti provenienti dalle tante associazioni dedicate a Maria Santissima dell'Arco. L'affluenza di persone nella piccola realtà anastasiana, così come spiegato dal Priore, è approssimativa: si può avere un dato quasi certo solo sulle associazione entrate nella Cattedrale, ma non sulle migliaia di fedeli. La porta del Santuario si è chiusa ieri alle 4 del mattino e, stando alle comunicazioni del Santuario e del Municipio, non si sono riscontrati disagi particolari. 'emozione e la commozione che portano tante persone all'interno del santuario. mostra anche quanta speranza accompagna questa gente" afferma il rettore. "77 grande evento del LunedìA Ibis quest'anno è stato tra i più riusciti, se non il più riuscito per l'organizzazione accurata, per le misure preventive adottate e per la quantità considerevole di uomini messi in campo - ha detto il sindaco Leilo Abete - in collaborazione con l'assessore Fernanda De Simone, la polizia locale, la Protezione civile e la Croce Rossa". Ha funzionato bene il servizio d'ordine all'esterno ed all'interno del Santuario: presente sul posto per disposizione del prefetto di Napoli, il battaglione Campania dei carabinieri. E' stato inoltre rispettato il corridoio creato dalle transenne anti-tir con la nuova organizzazione antiterrorismo attuata per il "Grande pellegrinaggio" e che ha regolato il flusso di fedeli e battenti su via Arco, favorendo l'ordinato deflusso dal Santuario, con la collaborazione di circa 100 unità della Croce Rossa e Protezione civile e di circa 15 unità tra medici e infermieri: il personale sanitario ha gestito gli ingressi di coloro che sono stati colti da malori nelle tende del posto medico avanzato, collocato nei pressi delle uscite laterali del Santuario. "Eventi come la Festa della Madonna dell'Arco, sono possibili soprattutto grazie alla grande mole di volontari che lo rendono possibile - afferma Padre Romano - a loro il mio grazie più sentito, ma anche alle Forze dell'Ordine per il Piano sicurezza, ai battenti e i fujenti con la loro fede accorsi più numerosi che mai. Tutto è filato liscio, ordinato e composto".RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Mezzo milione di fedeli alla Madonna dell'Arco

Sant'Antonio Abate, l'esecutivo chiama a raccolta i volontari della Protezione Civile

[Redazione]

Sant'Antonio Abate, l'esecutivo chiama a raccolta i volontari della Protezione Civile SANT'ANTONIO ABATE - Il Comune ha diramato un avviso per il reclutamento di volontari da impiegare nel gruppo della Protezione Civile. E' stata infatti ravvisata la necessità di procedere ad un riordino generale del servizio comunale attraverso anche la presenza di nuove figure. "Si prestano opere senza fini di lucro e vantaggi personali", sottolinea l'Ente. -tit_org- Sant Antonio Abate,esecutivo chiama a raccolta i volontari della Protezione Civile

**Nei prossimi giorni l'elenco dei candidati ad "arruolarsi" come volontari
Protezione civile, meno di 30 domande**

[Nipa]

ACERBA Nei prossimi giorni l'elenco dei candidati ad "arruolarsi" come volontari Protezione civile, meno di 30 domandi ACERRA. Poco meno di una trentina sono le domande pervenute (entro venerdì scorso, ossia nei termini previsti dal bando) all'ufficio protocollo del Comune di Acerra per l'inclusione degli aspiranti volontari nel nascente nucleo comunale di protezione civile. Quasi certamente nei prossimi giorni sarà reso noto l'elenco degli candidati, che prima di essere "arruolati" come volontari dovranno essere valutati dal dirigente del settore. In ogni modo, ci sarà da lavorare parecchio per preparare gli aspiranti volontari alle attività di prevenzione, previsione, soccorso ed emergenza, senza dimenticare che il volontario di protezione civile è comunque ed in ogni modo a supporto della struttura comunale, che dovrà mettere dentro uomini dell'ente ma soprattutto mezzi ed attrezzature, che al momento mancano visto che fino allo scorso novembre (a partire dalla giunta Verone), si è andati avanti facendo affidamento sulla locale Associazione delle Misericordia che ha incassato (almeno nell'ultimo decennio) oltre 200 mila euro di contributi comunali, parte di quali sono stati spesi senza un resoconto al momento verificabile, visto che la stessa associazione non ha mai presentato al Comune alcun bilancio. A proposito di bilancio, sembrerebbe che alcuni giorni fa, all'ex "governatore" delle Misericordie di Acerra sia stato notificato un decreto ingiuntivo da parte di un'impresa locale, che per gli anni passati ha fornito carburanti per i veicoli in uso all'associazione, parte dei quali sono stati certamente usati per servizi non autorizzati dal Comune e per i quali l'impresa committente (si tratterebbe di un'impresa che ha movimentato le ecoballe poste di fronte all'impianto dell'A2A) ha pagato a mezzo bonifico bancario le prestazioni ricevute. Facendo un poderoso passo indietro, si attendono ora le mosse dell'amministrazione Lettieri, che certamente ha necessità di guadagnare il tempo perduto, lasciando la città sguarnita dell'indispensabile servizio di protezione civile. ØÐÄ -tit_org-

ERCOLANO

Autobus a fuoco in via Vesuvio*[Carlo Cataldo]*

ERCOLANO L'autista Anm si è accorto del fumo che usciva dal motore ed è sceso subito. Niente passeggeri a bordo. Autobus a fuoco in via Vesuvio ERCOLANO. Incendio a bordo del bus extraurbano numero cinque che da Portici conduce nella parte alta della città di Ercolano. A bordo del bus, in via Vesuvio, vi era solo il conducente. Ad un tratto il veicolo ha iniziato a dare i primi problemi. L'autista mentre era alla guida sulla strada panoramica che collega Ercolano e Torre Del Greco ha visto del fumo provenire dal vano motore. Tempestivamente l'uomo è sceso dal mezzo per sincerarsi su quello che stava accadendo. In pochi attimi il bus ha iniziato a bruciare sotto gli occhi attoniti del guidatore che ha cercato di sedare le fiamme e di azionare l'estintore, che però non ha funzionato. L'autobus è stato divorato dalle fiamme in poco più di due minuti. DI CARLA CATALDO Il mezzo dell'azienda napoletana mobilità, Anm, su cui fortunatamente non vi erano passeggeri è stato completamente distrutto. Il conducente che ha lasciato il bus poco prima che scoppiasse il rogo e non ha riportato danni. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e polizia municipale. A causare il tutto, probabilmente, un guasto al motore. Il grave incidente andato in scena poco dopo le sette di ieri mattina, immediata la reazione dei sindacati: L'emergenza prioritaria in Anm è la funzionalità del parco circolante - dice Marco Sansone del coordinamento Regionale Usb - i continui tagli al trasporto pubblico locale, la mancanza di pezzi di ricambio e l'anzianità media dei bus sono solo alcune delle cause che hanno generato un calo dei veicoli in servizio. Chiediamo una manutenzione straordinaria dei mezzi al fine di garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio e una indagine interna per accertare le ragioni dell'incendio. L'autobus distrutto dalle fiamme a Ercolano -tit_org-

Ma com'è rischioso girare in bici a Barletta

Un nostro lettore: anche le automobili parcheggiate sulle piste ciclabili

[Redazione]

Ma com'è rischioso girare in bici a Barletta 1.. 41..i. i. -.- Un nostro lettore: anche le automobili parcheggiate sulle piste ciclabili BARLETTA. Ma quando lo capirai che è una follia circolare con la bicicletta, per Barletta? Eppure di anni ne hai accumulato un bel po', i capelli, quei pochi sopravvissuti, sono inconsistenti ed incanutiti, ed i tuoi miopi occhi vedono distintamente i cipressi. Inizia così la sua lettera il nostro lettore Mimmo Dalba. Deciditi ad usare - prosegue - anche per i più piccoli spostamenti, la tua vetusta e sgangherata "Passat", come fa, saggiamente, la maggior parte della gente. Che sa bene come va il mondo, quello di Candido, figlio di Voltaire. Non ti bastano ancora gli incidenti stradali in cui sei incorso? Non è stato sufficiente rivolgerti per anni alle cure dei chirurghi e degli ortopedici? Di usare scarpe su misura? Di ricorrere al patrocinio degli avvocati, perché venissi risarcito?. L'INCIDENTE -Dalba prosegue così: Ti ricordi quella volta che finisti sotto la ruota di un carro, ed il polpaccio venne letteralmente spappolato? Avevi appena undici anni. Un lago di sangue. Rosso. Palpitante. Le tue urla disumane. [rantoli dello stallone. Passò un pediatra, gettonatissimo, quello che a casa tua si lavava le mani in catino di ceramica con l'acqua prelevata di notte da tua madre alla fontana pubblica, dissetante muli, asini e... bambini. Sollecitato, caldamente, dai curiosi, accalcatisi numerosi intorno a tè ed al cavallo, subito stramazzone, a soccorrerti. Acceleratore sordo alla pietà, e la macchina impennandosi, si dileguò. Un emigrante racimolò dieci minuti per tè. La vettura s'ingollò del sangue di uno sconosciuto bambino, figlio di un operaio. Assidua fu, poi, la sua presenza all'ospedale. Ti portò dei doni. Sarà morto, precocemente, non per cuore gonfio d'amore ma per i polmoni straccimi di antracite belga! Ma nei tuoi pensieri vive alla grande. E poi: Da allora, zoppo. Per tutta la vita. O, più precisamente "storpio" come ti urlò, bavosa, con disprezzo una professoressa della Scuola Media "R. Moro", perché eri refrattario alle illegalità perpetrate contro gli alunni e senza remore le denunciavi alla Procura di Trani. Non venne condannata, per oltraggio ad un disabile, ai handicappati del mondo. Perché le colleghe, educatrici, omertose come i politici, ebbero un vuoto di memoria, di "non ricordo". Quindi, cornuto e mazzato, condannato, a pagare l'avvocato, l'amico Pasquale Nasca, che per tua fortuna-sfortuna rifiuta, nonostante le insistenze, l'onorario che gli spetta. I soldi dell'eventuale risarcimento sarebbero finiti nelle mani di Gino Strada, l'unica strada del mondo sulla quale le persone non muoiono, ma vengono ricucite e salvate, senza guardare il colore e la condizione sociale. Rischiando la propria vita. Sotto le bombe. IN BICI - Elenco sterminato di incidenti - continua il lettore -. Battenti del pronto soccorso, accoglienti. La testa sotto la ruota di un camion col motore acceso... con l'angoscia di quell'attimo infinito che perdura. Ruota anteriore azzannata da un cagnaccio e... catapultata sulle sue calde deiezioni. Ritorno a casa con la giacca lacera. Se, già, nel passato era pericoloso muoversi a Barletta in bicicletta, adesso è come attraversare un campo disseminato di mine, orgogliosamente made in Italy, prodotte a iosa nella civile Brescia. Ci ha rinunciato, persino la gloriosa Amministrazione, che ha smantellato le postazioni delle bikesharing, costate un occhio ai paperoni cittadini. Barletta, via 3 novembre, invece di "4 novembre". Giorno in cui il generale Armando Diaz, comandante supremo del Regio Esercito, annunciò la vittoria dell'Italia e la disfatta nemica. Fine della prima guerra mondiale, sì, ma inizio dell'attacco spietato delle automobili contro i ciclisti. Vi esiste un moncone di pista ciclabile. L'ultimo miglio. E solo. Sistematicamente invaso da veicoli di ogni genere. Nella zona artigianale, poi, le scene sono raccapriccianti, da post diluvio. Una fortissima ondata ha divelto i cordoli di protezione e da tempo, anche le piante spontanee hanno inoltrato una lettera di ringraziamento al Sindaco, per la sua sensibilità ecologica e l'amore per la biodiversità. Le vetture, di ogni tipo e stazza, che la furibonda ondata deposita nella pista pedonale, ogni giorno, non si contano. Sembra che i proprietari siano stati avvisati, ma nessuno di loro si precipita a rimuoverle. Evidentemente sperano nella Protezione civile, nella parata mediatica, nella passerella dei politici e nell'arrivo di risarcimenti pubblici. Ebbene, benedetto vecchio, rimbambito oltremisura, ti conviene andare a piedi. "Ma

come faccio? Mi piacerebbe, ma le strisce pedonali, ormai, non esistono più in città. Persino davanti alle scuole. Recati, per esempio, davanti alla "Manzoni", per accertartene. Evidentemente, la rantolante politica, spera che le nuove generazioni vengano falcidiate per tempo, così i "cialtroni" non avranno bisogno di andare ad insegnare nelle università straniere, come Anna D. ad Oxford o di produrre ricerche innovative, come quella sensazionale di Tiziana Quarto, che fa il giro del mondo, ma non muove un passo a Barletta." LO DI -Conclusione: Allora, non ti resta che andare in macchina. "Ma... come? Gli stalli riservati ai disabili vengono occupati da tanti automobilisti abusivi." Probabilmente, avranno assunto la tua disabilità, a loro insaputa, e non lo sai. Abbi, comunque, pazienza. Fra non molto, il problema verrà radicalmente risolto. Ormai, il cielo è solcato dai droni, ne compri uno, di seconda mano, e potrai liberamente muoverti per la suggestiva Barletta, volando ad altezza della testa di Eraclio. Non ti guarderà più dall'alto in basso, il gigante con i suoi cacicchi dalla faccia di bronzo. Finalmente, la democrazia orizzontale entrerà in vigore, con la partecipazione di tutti i cittadini, impugnanti, arma in resta, la Costituzione, nella città che fa le disfide con mercenari. Di ieri e di oggi. UNO Le vetture, di ogni tipo e stazza, che la furibonda ondata deposita nella pista pedonale, ogni giorno, non si contano Nella città delle rotatorie a la carte (vedi via Madonna della Croce), zero controlli per liberare i percorsi destinati ai ciclisti La pista a rischio e pericolo di tutti -tit_org- Ma com è rischioso girare in bici a Barletta

L'ASSETTO DECISO CON UN ATTO MONOCRATICO SINDACALE

Protezione civile, stabilito il nuovo Centro operativo

[Luca De Ceglia]

BISCEGLIE L'ASSETTO DECISO CON UN ATTO MONOCRATICO SINDACALE La sede in fase di restauro individuata nel Palazzo di Città BISCEGLIE. È stato stabilito con atto monocratico sindacale il nuovo assetto del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile con sede a palazzo di città via Trento, attualmente in restauro. Il C.O.C., fu istituito nel 2009 ed è una struttura che ha la finalità di assicurare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello comunale in un contesto di sinergie operative che consentano un'efficace organizzazione dei soccorsi. Inoltre il C.O.C., del Comune è stato costituito secondo il metodo "Augustus", ovvero sistema coordinato di protezione civile che prevede la presenza e la partecipazione di enti, dei soggetti e delle strutture tenute al concorso emergenza, per pianificare in tempo gli interventi più opportuni per far fronte ai rischi del territorio preventivamente individuati e classificati dal Piano Comunale di Protezione Civile. Intanto sono stati incaricati i referenti di ciascuna funzione, di supporto al sindaco pro-tempore durante una eventuale emergenza. Ecco la struttura del C.O.C. Coordinamento C.O.C. Direttivo - dott. Pompeo Camero (referente), dott. Giovanni de Trizio (coadiutore); Segreteria - Antonio Baldini (referente), dott.ssa Tiziana Tortora (coadiutore); Tecnico scientifico-Pianificazione - mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche. Elaborazione di ag- LUCA DE CEDUA geom. cartografici nelle scale opportune: arch. Giacomo Losapio (referente), ing. Andrea Ricchiuti (coadiutore). Sanità assistenza sociale e veterinaria - Tutto ciò che è pertinente alle attività sanitarie, di medicina veterinaria, incluse le organizzazioni di volontariato del settore: dott. Tommaso Fontana (referente), dott. Giuseppe Storcili e dott. Antonio Ricchiuti (coadiutori). Associazioni di volontariato Implementano il soccorso d'urgenza e non, alla popolazione; suddivisione, organizzazione, addestramento ed utilizzo dei gruppi di volontari, che potranno essere utilizzati, previa comunicazione dal Servizio regionale di Protezione Civile - sentito il Prefetto - nell'emergenza a seconda della loro specialità; esecuzione del censimento delle risorse umane, dei materiali e dei mezzi; stabilire il contatto con i Coordinamento provinciali delle OdV, AdV e GCV, in caso di necessità. È formato da Domenico Rana (referente), avv. Michele Di Liddo, Savino Casardi e Paolo Tarantini (coadiutori). Materiali e mezzi - Tale funzione di rapporto è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualsiasi tipo: ing. Giovanni Misino (referente), Pasquale Musei (coadiutore). Servizi essenziali/Reti di Distribuzione/Attività scolastica il referente si avvarrà dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio (Enel, gas, acqua, Telecom). Mediante verifiche territoriali deve essere mantenuta aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete: ing. Giovanni Misino - referente), geom. Nicola De Cesare e Giampiero Palmiotti (coadiutori). Censimento danni a persone e cose - Il censimento dei danni a persone e cose fotografa la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per stabilire gli interventi d'emergenza. Il referente al verificarsi dell'evento calamitoso dovrà effettuare un censimento dei danni: ing. Antonio Sasso (referente); dott. Eugenio Padalino e Pietro Di Gioia (coadiutore); Strutture operative locali - il referente dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità nonché attivare il servizio continuativo di segnalazioni e curare la fase di segnalazione e preallarme, nonché regolamentare localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. Magg. Michele Dell'Olio - ten. Mario Mazzilli (referente), Giuseppe Aibrizio (coadiutore). Telecomunicazioni - Il referente dovrà, coi responsabili della Telecom e della Poste, con il rappresentante dei radioamatori (ARI e C.B.) presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile. Durante l'emergenza, il referente sarà da considerarsi responsabile ufficiale dell'informazione e terrà i rapporti con i media: Girolamo Rocco (referente); Francesco Todisco e Pasquale Scivittaro (coadiutori). Assistenza alla popolazione Il referente avrà il compito di acquisire dati inerenti le competenze in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ostelli) oltre che ricercare e

individuare aree pubbliche e private da utilizzare come "zone d'attesa e/o ospitanti": dott. Giovanni De Trizio - (referente), Domenico Monopoli e Domenico Dell'Olio (coadiutore). -tit_org-

Vibo Marina approdo di oltre mille migranti = Sbarchi senza fine. e polemiche crescenti

Diversi sindaci non collaborano, si tenta con le Regioni. Il centrodestra contro il Governo

[Redazione]

Vibo Marina approdo di oltre mille migranti Sono 1171 gli immigrati accolti ieri a Vibo Marina. Sono arrivati a bordo del rimorchiatore "Asso 29" sul quale c'era pure il cadavere di un sedicenne recuperato in mare nei giorni scorsi nel canale di Sicilia. Sulla nave molte donne, alcune delle quali incinte, e minori non accompagnati. Le operazioni di sbarco sono andate avanti per tutta la giornata. Pag.3 La macchina dei soccorsi. Ad attendere il carico di profughi medici e volontari del Suem 118, Protezione civile e Croce Rossa Sbarchi senza fine. E polemiche crescenti Diversi sindaci non collaborano, si tenta con le Regioni. Il centrodestra contro il Governo ROMA Palermo, Vibo Valentia, Messina, Cagliari, Catania, Crotone. Gli 8.500 migranti (tanti i minori, diverse le donne incinte) soccorsi in tre giorni nello scorso weekend continuano ad arrivare nei porti del Centro-Sud secondo il piano messo a punto dal Viminale. Tredici i cadaveri, anche un bimbo di otto anni. E ieri altri 140 sono stati soccorsi su un gommone nel Canale di Sicilia. Un aiuto a frenare le partenze potrebbe arrivare dalla consegna, prevista settimana, delle prime motovedette italiane alla guardia costiera libica. E mentre la Commissione UE si tiene pronta a sostenere l'Italia con tutti i mezzi a sua disposizione, l'opposizione attacca il Governo che nel Def ha previsto fino a 4,5 miliardi per i migranti. Sono già intorno a 35mila gli stranieri sbarcati quest'anno e d'estate si teme un afflusso incontrollato senza un'azione decisa da parte delle autorità libiche. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha indicato proprio nell'aumento delle capacità della Guardia costiera locale uno degli elementi chiave per contrastare efficacemente i trafficanti di uomini. E in settimana saranno consegnate a Tripoli le prime delle dieci motovedette italiane previste dall'accordo firmato con il premier Fayed al Serraj. A bordo ci sarà il personale (una novantina di addetti) formato proprio dagli addestratori italiani. A partire per il Paese nordafricano 4 motovedette che già nel 2010 erano state affidate all'allora Marina di Gheddafi e poi pesantemente danneggiate durante l'intervento militare del 2011. I mezzi riparati saranno ora messi a disposizione delle forze di Serraj. In attesa che le partenze dalla Libia si diradino, il Viminale deve fare i conti con gli stranieri sbarcati (in gran parte provenienti dall'Africa subsahariana) da sistemare. I centri ospitano poco più di 175mila persone, cui si dovranno aggiungere quelli arrivati negli ultimi giorni. È stato predisposto un piano di accoglienza per 200mila, che andrebbe aggiornato nel caso di superamento della soglia. L'accordo con l'Ance punta ad ampliare il numero dei Comuni che ospitano migranti (attualmente 2.800). Ma sono diversi i sindaci che non collaborano. Un altro tavolo il Viminale lo ha aperto con le Regioni per individuare i luoghi dove allestire i nuovi Centri di permanenza per i rimpatri (uno per regione, per complessivi 1.600 posti) e nei prossimi giorni ci sarà un incontro. Intanto, infuria la polemica politica. Per Maurizio Gasparri (FI) non si può proseguire con questa politica suicida dell'auto invasione di Stato, e i 4,6 miliardi di euro indicati nel Def per i migranti sono una scelta scandalosa se si pensa ai problemi del Paese reale. La presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, osserva che prima gli immigrati è il nuovo slogan del Governo. Secondo Massimiliano Fedriga (Lega Nord), aumentano le tasse agli italiani per pagare l'accoglienza incontrollata di immigrati clandestini. < Predisposto un piano per ospitare 175mila richiedenti asilo: ma questa cifra si sta già superando Felici nella "terra promessa". Così molti migranti appena giunti in Italia -tit_org- Vibo Marina approdo di oltre mille migranti - Sbarchi senza fine. e polemiche crescenti

Vibo accoglie oltre mille persone: un ragazzo non ce l'ha fatta

[Vittoria Sicari]

È Vibo accoglie oltre mille persone: un ragazzo non ce l'ha fatta Vittoria Sicari VIBO VALENTIA Una vera e propria "massa umana" è sbarcata ieri al Porto di Vibo Marina. Si tratta di 1.171 migranti, per la maggior parte provenienti dall'Africa subsahariana, tra loro pure marocchini e siriani, trasportati a bordo del rimorchiatore italiano "Asso 29" e soccorsi nei giorni scorsi a largo delle coste libiche. Tante le famiglie con quattro/cinque figli a loro seguito. Circa 80 le donne di cui 15 in stato di gravidanza - una delle quali è stata trasportata immediatamente all'ospedale Jazzolino a causa dei dolori del parto - e una cinquantina i minori non accompagnati. Tra i profughi anche il cadavere di un ragazzino di 16 anni che secondo i primi rilievi sarebbe morto a causa degli stenti della traversata. Molti i migranti disidratati, che grazie all'intervento dei vigili del fuoco, i quali dal ponte della nave hanno lanciato getti d'acqua nebulizzata, si sono subito ripresi. Ancora non c'è nulla di certo, ma pare che siano numerosi i casi di scabbia, mentre al momento è stato riscontrato un solo caso sospetto di tubercolosi. Momenti di tensione si sono creati subito dopo l'arrivo del rimorchiatore con alcuni migranti feriti che chiedevano di scendere a terra. A calmare le acque ci ha pensato il direttore del Suem Antonio Talesa che ha chiesto di salire a bordo della nave prima delle operazioni di sbarco al fine di verificare personalmente lo stato di salute dei migranti e dare la precedenza ai casi più gravi. Sul posto anche il dg dell'Azienda sanitaria Angela Caligiuri che ha voluto seguire da vicino le attività di accoglienza e la prestazione delle prime cure mediche. A coordinare lo sbarco da parte dell'Asp è stata Rosabella Talarico, la quale ha organizzato i vari step sanitari. Dopo il primo triage sulla nave, il secondo si è svolto nei gazebo allestiti dalla Croce rossa e dalla Protezione civile, dove i migranti venivano smistati e indirizzati verso il Pma (posto medico avanzato). Allestiti anche un punto sosta con 50 posti letto per le persone maggiormente disidratate e non in condizioni di deambulare autonomamente e un grande gazebo della Croce rossa con viveri, acqua e bibite. L'intera macchina organizzativa è stata attivata invece dalla Prefettura con l'impiego record di 500 persone tra Forze dell'ordine, sanitari del 118, personale della Protezione civile, della Croce rossa e delle associazioni di volontariato. Una volta concluse le operazioni di screening sanitario, i migranti sono stati trasportati in alcuni capannoni ubicati nell'area industriale di Portosalvo in attesa di essere identificati per poi essere trasferiti in altre località, secondo il piano del ministero dell'Interno. I minorenni non accompagnati resteranno invece nel Vibonese e saranno dislocati nelle varie strutture del territorio. Questa la cronaca di un'ordinaria giornata di sbarco. Questo l'inizio di un esodo destinato ad andare avanti chissà ancora per quanto. Un viaggio che, purtroppo, non si conclude con l'arrivo a Vibo Marina, ne per i migranti, ne per la comunità che li accoglie e ne per la nazione che dovrà gestirli. < Molte le famiglie, circa 80 le donne di cui 15 incinte Momenti di tensione all'arrivo di un rimorchiatore: i feriti chiedevano di scendere a terra - tit_org- Vibo accoglie oltre mille persone: un ragazzo non ce l'ha fatta

AGGIORNATO A Messina 3 giorni per portare a terra i 1.267 profughi

[Elisabetta Reale]

A Messina 3 giorni per portare a terra i 1.267 profughi Elisabetta Reale MESSINA Sono riprese alle 8, ieri mattina, le operazioni di sbarco dei 1267 migranti arrivati al molo Marconi il giorno di Pasquetta a bordo della nave mercantile OOC Panther. Scendono dalla grande nave a gruppi di 30, operazioni lente, tra foto e assegnazione del numero progressivo, che continueranno anche per la giornata odierna. E dopo l'emergenza iniziale dovuta anche alle condizioni straordinarie dello sbarco - i migranti, stremati e affamati, di 10 differenti operazioni di salvataggio, sono stati recuperati da una nave che non aveva viveri sufficienti per tutti - si procede normalmente. La macchina dell'accoglienza della città dello Stretto si è subito attivata. Come sempre, in prima linea Prefettura, Questura, forze dell'ordine, personale medico di Asp e 118, servizi sociali del Comune, volontari e volontarie di Croce Rossa, Misericordia, associazioni umanitarie. Caritas diocesana ed Ufficio migrantes, mediatori culturali per dare accoglienza a un migliaio di migranti giunti da Nigeria, Togo, Costa D'Avorio, Senegal, Burkina Faso, Bangladesh, Pakistan, Tunisia, Egitto, Etiopia, Somali, Siria. Ormai le operazioni e le varie fasi dell'accoglienza al molo sono pressoché consolidate ma capita che vi sia qualche intoppo, soprattutto quando si parla di numeri così alti - riferisce l'assessore ai servizi sociali del Comune, Nina Santisi, che ha fornito anche qualche numero rispetto alla sistemazione dei minori migranti non accompagnati - nella mattinata di ieri in tutto 18 quelli che abbiamo sistemato nelle strutture cittadine e a Fondachelli Fantina. Anche la Caritas diocesana ha messo a disposizione 30 posti in una struttura in provincia, a S. Lucia del Mela. Una rete che si allarga, quella dell'accoglienza: vi sono anche tanti silenziosi "angeli senza ali", come li definisce una volontaria della Croce Rossa, che accolgono i più piccoli, arrivati da soli, sopravvissuti a viaggi disumani. Le ferite del corpo si rimarginano, quelle dell'anima, invece, sono difficili da sanare. Tanti però anche i feriti dello sbarco di Pasquetta. A fornire un report iniziale il dott. Vincenzo Picciolo referente per l'Asp: Sette le donne in gravidanza, accompagnate all'ospedale "Papardo", struttura che ha accolto anche una quindicina di feriti, tra ustionati e fratturati, due invece sono stati trasportati al Policlinico. Una realtà ben roduta -aggiunge il dott. Picciolo - per ogni migrante viene redatta una scheda sanitaria, chi ha bisogno di cure immediate viene soccorso alla postazione medica alla banchina dove è attivo anche il punto del 118. Un gioco di squadra tra tutti utile a rafforzare i sistemi di protezione civile. Uno sbarco complesso quello di lunedì, come sottolineato anche da della Maraño, coordinatrice dello Sportello migranti, un presidio che garantisce mediazione culturale e un sostegno immediato per coloro che una volta sbarcati ricevono cure mediche all'ospedale Papardo: Di fronte a un'emergenza si sono riscontrate alcune criticità. Lo Sportello migranti nasce come una struttura che mira a fare rete con tutte le componenti dell'accoglienza - chiarisce Clelia Maraño - ma in casi eccezionali come l'ultimo sbarco è necessario più personale medico anche per non intralciare il normale lavoro. Intanto, al molo Marconi procedono le operazioni di sbarco, ognuno con la propria storia, ognuno col proprio dramma, tutti a salutare con un sorriso l'approdo sulla terraferma. < Vengono fatti scendere dalla nave Ooc Panthei a gruppi di 30 Una quindicina di feriti sono stati accompagnati all'ospedale Papardo e al Policlinico -tit_org-

A Girifalco presente il vicario della sezione di Palermo Faga

Rinnovato il direttivo dell' Anget

[Le.va.]

A 8 di Rinnovato il direttivo dell'Anget GIRIFALCO È stato rinnovato il consiglio direttivo del Nucleo Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia) di Girifalco. Nella riunione, presieduta dal sottotenente Gaetano Rocco Faga, vicario della sezione Anget di Palermo, nonché responsabile e comandante della formazione "Fanfara nazionale Anget Palermo", dopo un consulto con il delegato regionale Anget Sicilia Antonio Giordano, sono state confermate le cariche di capo nucleo a Rosanna Zaccone e quella di vice a Della Ielapi, con la segretaria Martina Scilimpa. Sono stati, invece, nominati i nuovi consiglieri: Salvatore Vonella in qualità di addetto ai rapporti con le pubbliche amministrazioni e relazioni sociali, Domenico Ielapi come revisore contabile e Nino Mariano Scilimpa quale addetto ai servizi web. Con il rinnovo del direttivo, il Nucleo Anget di Girifalco ha ribadito il suo impegno nel sociale, secondo le finalità dell'associazione d'arma e di volontariato per la Protezione civile, attiva nel territorio dal 2014. Un impegno dal quale, qualche mese fa, è scaturita la proposta di creare un centro di ascolto nel comune di Girifalco, attraverso l'attivazione di uno sportello al quale possano rivolgersi tutti coloro che ne hanno bisogno, mettendo a disposizione le professionalità presenti nell'associazione. Se n'era parlato in un incontro al quale aveva preso parte una delegazione di assistenti sociali dell'Anget Sicilia, che avevano spiegato le finalità del progetto, il direttore dell'Unità operativa complessa delle residenzialità psichiatriche di Girifalco Salvatore Ritrovato, l'assessore alla Sanità Ferdinando Cosco e l'assessora alle Politiche sociali Elisabetta Sesti to. Oggi il Nucleo Anget di Girifalco rilancia la proposta, che non è stata ancora presa concretamente in esame, chiedendo che possa essere realizzata quella rete fra istituzioni e associazioni necessaria per colmare il vuoto rappresentato dall'assenza dei servizi sociali. < (le.va.) Nominati i nuovi consiglieri Vonella, Ielapi e Scilimpa Rilanciato il progetto di uno sportello al quale possano rivolgersi tutti coloro che ne hanno bisogno -tit_org- Rinnovato il direttivo dell' Anget

Volontari in prima linea a sostegno del territorio

[Giovambattista Romano]

a Giovambattista Romano DECOLLATURA L'amministrazione del Comune del Reventino, retta da Anna Maria Cardamone, ringra il gruppo comunale dei volontari della protezione civile, che ogni giorno sono a disposizione della collettività, operando spesso nel silenzio. Questo, dopo che qualche giorno fa, mentre il paese era in festa, prosegue l'amministrazione, sono intervenuti in un'emergenza provocata dall'incendio di una canna fumaria, attenuando notevolmente i danni e riuscendo a spegnere le fiamme. I vigili del fuoco sopraggiunti hanno constatato l'importanza del veloce intervento del gruppo di protezione civile. Al riguardo il presidente del civico consesso Francesco Bonacci osserva: La nostra è una piccola-grande realtà che va mantenuta sempre attiva e ne abbiamo avuto un'altra dimostrazione. Si spera che il gruppo possa andare avanti sempre in meglio. Ma sono essenziali mezzi e anche volontari che si impegnino per il bene comune. Di recente la Giunta ha impartito all'area tecnica comunale direttive per provvedere, nei limiti delle disponibilità economiche, a migliorare e potenziare il servizio. Il Piano di emergenza municipale dovrà essere aggiornato sulla base delle nuove linee-guida regionali, facendo una ricognizione e valutazione dei mezzi e delle attrezzature in dotazione. < -tit_org-

Cortocircuito o atto doloso?

Utilitaria in fiamme a Roccabernarda, indaga l'Arma

[Redazione]

Q Utilitaria in fiamme a Roccabernarda, indaga l'Arma Carmelo Colosimo ROCCABERNARDA Una Fiat Panda è andata distrutta dalle fiamme nella notte. Corto circuito o atto intimidatorio? A questo interrogativo potranno dare una risposta le indagini avviate dai carabinieri, che sono intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Petilia Policastro. Il proprietario, un lavoratore emigrato a Milano insieme alla propria famiglia, era venuto a trascorrere le festività di Pasqua nel suo paese natale, dove si trovano ancora dei parenti e dove possiede una casa. L'altra sera la coppia era andata a Crotona ed al ritorno aveva parcheggiato la propria auto sotto la propria abitazione nella centrale piazza Aldo Barbaro. Intorno alle due di notte un incendio improvviso ha avvolto l'autovettura, mentre le fiamme si sono levate alte mandando in frantumi i vetri di alcune finestre del piano superiore ed annerendo il muro della costruzione accanto al quale si trovava posteggiata la macchina. Un episodio la cui matrice rimane per il momento ancora oscura, tenuto conto che il clima che si sta creando in questo piccolo centro del Crotonese è abbastanza teso ed avvelenato a causa delle elezioni comunali del prossimo giugno. E a proposito di amministrative e tensioni, non è da sottovalutare l'effetto dirompente suscitato da un ultimo comizio, tenuto qualche settimana fa, dal cav. Francesco Coco, già sindaco ed ex sottufficiale dell'Arma, il quale, in un discorso pubblico in piazza Barbaro, ha fatto tutta una serie di denunce all'opinione pubblica, lanciando accuse e critiche che conterebbero di per sé delle autentiche notizie di reato, pronunciando nomi, cognomi e circostanze precise. Vero o falso che fossero, è tutto da verificare, ma è certo che in questa situazione bisogna stare attenti alle lusinghe, alle promesse che da ogni parte potrebbero arrivare più o meno sottobanco. < Il clima di piena campagna elettorale non è dei migliori Il fuoco ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre del palazzo vicino e annerito il muro -tit_org- Utilitaria in fiamme a Roccabernarda, indaga l'Arma

Inizia la messa in sicurezza della provinciale per Pizzoni

Necessari altri interventi per risolvere i problemi in modo definitivo

[Francesca Onda]

In in si Necessari altri interventi per risolvere i problemi in modo definitivo Francesca Onda SORIANO CALABRO L'amministrazione comunale di Soriano Calabro, guidata dal sindaco Francesco Bartone, ha disposto, ieri, l'awio dei lavori di sistemazione strutturale del tratto di carreggiata, afferente al Comune di San Domenico, della strada provinciale 60, Soriano Calabro-Pizzoni. In particolare, la sezione stradale interessata all'intervento è quella di località Mensopane, soggetta nello scorso autunno a una vasta frana che praticamente ha precluso per parecchi mesi il traffico veicolare isolando la cittadina dell'Alto Mesima rispetto a tutti i paesi posti a nord verso il comune diVallelonga. Verosimilmente oltre allo sbancamento del terreno, necessario per lo "spostamento" dallo smottamento della sede stradale in terreno stabile, sono previste gabbionate in pietrame per il consolidamento, le necessarie opere d'arte in cis e strato di tappetino bituminoso. Asuo tempo - ha dichiarato primo cittadino sorianese - il grave movimento franoso ha provocato smottamenti e frane che hanno interessato tutta la provinciale 60 anche nei territori comunali di Sorianello e Pizzoni. Dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici della Protezione civile regionale e un incontro con i sindaci del territorio con presidente Mario Oliverio, sono stati erogati dei finanziamenti per lavori di primo intervento e presi impegni per la concessione di ulteriori e più consistenti somme mirate a una risoluzione finale di messa in sicurezza strutturale dell'intera strada. I lavori appena iniziati, quindi, una volta ultimati, permetteranno di attraversare la sede stradale con meno rischi. Da rilevare che la strada in questione è molto trafficata dagli automobilisti. La situazione Un territorio fragilissimo Le frane i cedimenti, dovute alle avverse condizioni meteorologiche, avevano interessato vari punti della strada provinciale 60. Lo smottamento di un enorme cumulo di fango e vegetazione, addirittura, aveva completamente inibito il passaggio agli autoveicoliUn territorio, quello delle Serre e delle Preserre, che crolla sotto il peso della pioggia provocando l'isolamento di intere zone. (f.o.) La strada provinciale 60 In località Mensopane. Il costone dal quale qualche mese fa si è staccata la frana che ha invaso la carreggiata -tit_org-

A Cassano un boato notturno ha svegliato le famiglie che vivono in zona

Stabile di Lauropoli rischia il crollo

In segno di protesta gli abitanti hanno bloccato al traffico via Bachelet

[Luigi Cristaldi]

A un ha le in In segno di protesta gli abitanti hanno bloccato al traffico via Bachelet Luigi Cristaldi CASSANO Pericolo di crollo per un palazzo nel cuore di Lauropoli. I cittadini per protesta bloccano la strada. Lo stabile ormai è sulla via del crollo: la struttura sta collassando, i ferri fuoriescono dalle strutture portanti, ogni tanto cadono calcinacci o qualche pezzo di balcone. Dal lato di via Capolanza l'edificio è completamente in rovina, mentre su via Bachelet rimane in piedi ma non si sa ancora per quanto. L'unica soluzione possibile pare l'abbattimento ma nessuno fino ad ora è intervenuto concretamente. Il palazzo era stato costruito negli anni '70 dello scorso secolo ma non è stato mai completato. Il precipitare degli eventi si è registrato il sabato precedente alla Domenica delle Palme, quando un forte boato notturno ha svegliato le famiglie che abitano nei pressi dello stabile. Di buon mattino una famiglia avverte Vigili del fuoco, forze dell'ordine e tecnici comunali per capire cosa sia successo. Sono arrivati qui la Domenica delle Palme - spiega Sarà Pizzuti, cittadina residente nell'area e dopo un sopralluogo durato dalle 13 alle 17 l'unica contromisura adottata è stata chiudere via Bachelet con due bidoni della spazzatura. Il responso del sopralluogo segnala che c'è stato un cedimento nel corpo centrale della struttura che ha provocato la caduta di un pezzo del solaio. Il settore Urbanistica e Protezione civile del comune di Cassano aveva intimato ai proprietari, Adelina Rago e Salvo Esposito, con l'ordinanza numero 20 del 29 marzo 2017, pubblicata sull'albo pretorio comunale, di provvedere entro dieci giorni a far recintare tutta l'area circostante il fabbricato, far eseguire la verifica strutturale e disporre la messa in sicurezza delle parti strutturali lesionate e pericolanti nonché provvedere allo sgombero da persone e cose di tutti i magazzini posti al piano terra, per eliminare lo stato di pericolo per la pubblica e la privata incolumità. I dieci giorni sono trascorsi ma non è successo nulla. Una impavida rete arancione da cantiere e due secchi della spazzatura "proteggono", ricordando il Don Chisciotte di Cervantes che combatteva contro i mulini a vento scambiandoli per valorosi condottieri, la struttura da bambini, pedoni e auto parcheggiate. La situazione, ironia a parte, è molto seria anche perché pare che, oltre al pericolo di crollo, la struttura sia piena di topi che entrano ed escono a piacimento dallo stabile. Con una protesta pacifica - chiude il suo racconto Sarà - abbiamo bloccato via Bachelet al traffico con la mia auto e quella di mio marito. Ai proprietari pare non interessi più nulla mentre il sindaco ci ha detto che soldi per la demolizione non ci sono e non si può fare nulla, non ci ha calcolato minimamente. Sa che avremmo chiuso la strada, li stiamo aspettando così vedremo chi deve assumersi le responsabilità. Quando vogliono i soldi ci sono eccome. < Un sopralluogo ha segnalato il cedimento nel corpo centrale della struttura Lauropoli vista dall'alto -tit_org-

LA MAGGIOR PARTE PROVIENE DALL ' AFRICA SUBSAHARIANA

Vibo Marina approdo di oltre mille migranti = Vibo accoglie oltre mille persone: un ragazzo non ce l'ha fatta

[Vittoria Sicari]

Vibo Marina approdo di oltre mille migranti Sono 1171 gli immigrati accolti ieri a Vibo Marina. Sono arrivati a bordo del rimorchiatore "Asso 29" sul quale c'era pure il cadavere di un sedicenne recuperato in mare nei giorni scorsi nel canale di Sicilia. Sulla nave molte donne, alcune delle quali incinte, e minori non accompagnati. Le operazioni di sbarco sono andate avanti per tutta la giornata. > Pag.3 LA Vibo accoglie oltre mille persone: un ragazzo non ce l'ha fatta Molte le famiglie, circa 80 le donne di cui 15 incinte Vittoria Sicari VIBO VALENTIA Una vera e propria "massa umana" è sbarcata ieri al Porto di Vibo Marina. Si tratta di 1.171 migranti, per la maggior parte provenienti dall'Africa subsahariana, tra loro pure marocchini e siriani, trasportati a bordo del rimorchiatore italiano "Asso 29" e soccorsi nei giorni scorsi a largo delle coste libiche. Tante le famiglie con quattro/cinque figli a loro seguito. Circa 80 le donne di cui 15 in stato di gravidanza - una delle quali è stata trasportata immediatamente all'ospedale Jazzolino a causa dei dolori del parto - e una cinquantina i minori non accompagnati. Tra i profughi anche il cadavere di un ragazzino di 16 anni che secondo i primi rilievi sarebbe morto a causa degli stenti della traversata. Molti i migranti disidratati, che grazie all'intervento dei vigili del fuoco, i quali dal ponte della nave hanno lanciato getti d'acqua nebulizzata, si sono subito ripresi. Ancora non c'è nulla di certo, ma pare che siano numerosi i casi di scabbia, mentre al momento è stato riscontrato un solo caso sospetto di tubercolosi. Momenti di tensione si sono creati subito dopo l'arrivo del rimorchiatore con alcuni migranti feriti che chiedevano di scendere a terra. A calmare le acque ci ha pensato il direttore del Suem Antonio Talesa che ha chiesto di salire a bordo della nave prima delle operazioni di sbarco al fine di verificare personalmente lo stato di salute dei migranti e dare la prece denza ai casi più gravi. Sul posto anche il dg dell'Azienda sanitaria Angela Caligiuri che ha voluto seguire da vicino le attività di accoglienza e la prestazione delle prime cure mediche. A coordinare lo sbarco da parte dell'Asp è stata Rosabella Talarico, la quale ha organizzato i vari step sanitari. Dopo il primo triage sulla nave, il secondo si è svolto nei gazebo allestiti dalla Croce rossa e dalla Protezione civile, dove i migranti venivano smistati e indirizzati verso il Pma (posto medico avanzato). Allestiti anche un punto sosta con 50 posti letto per le persone maggiormente disidratate e non in condizioni di deambulare autonomamente e un grande gazebo della Croce rossa con viveri, acqua e bibite. L'intera macchina organizzativa è stata attivata invece dalla Prefettura con l'impiego record di 500 persone tra Forze dell'ordine, sanitari del 118, personale della Protezione civile, della Croce rossa e delle associazioni di volontariato. Una volta concluse le operazioni di screening sanitario, i migranti sono stati trasportati in alcuni capannoni ubicati nell'area industriale di Portosalvo in attesa di essere identificati per poi essere trasferiti in altre località, secondo il piano del ministero dell'Interno. I minorenni non accompagnati resteranno invece nel Vibonese e saranno dislocati nelle varie strutture del territorio. Questa la cronaca di un'ordinaria giornata di sbarco. Questo l'inizio di un esodo destinato ad andare avanti chissà ancora per quanto. Un viaggio che, purtroppo, non si conclude con l'arrivo a Vibo Marina, ne per i migranti, ne per la comunità che li accoglie e ne per la nazione che dovrà gestirli.

Sono il frutto di dieci differenti operazioni di salvataggio

A Messina 3 giorni per portare a terra i 1.267 profughi

[Elisabetta Reale]

il tli di Ellsabetta Reale MESSINA Sono riprese alle 8, ieri mattina, le operazioni di sbarco dei 1267 migranti arrivati al molo Marconi il giorno di Pasquetta a bordo della nave mercantile OOC Panther. Scendono dalla grande nave a gruppi di 30, operazioni lente, tra foto e assegnazione del numero progressivo, che continueranno anche per la giornata odierna. E dopo l'emergenza iniziale dovuta anche alle condizioni straordinarie dello sbarco - i migranti, stremati e affamati, di 10 differenti operazioni di salvataggio, sono stati recuperati da una nave che non aveva viveri sufficienti per tutti - si procede normalmente. La macchina dell'accoglienza della città dello Stretto si è subito attivata. Come sempre, in prima linea Prefettura, Questura, forze dell'ordine, personale medico di Asp e 118, servizi sociali del Comune, volonta- ri e volontarie di Croce Rossa, Misericordia, associazioni umanitarie. Caritas diocesana ed Ufficio migrantes, mediatori culturali per dare accoglienza a un migliaio di migranti giunti da Nigeria, Togo, Costa D'Avorio, Senegal, Burkina Faso, Bangladesh, Pakistan, Tunisia, Egitto, Etiopia, Somali, Siria. Ormai le operazioni e le varie fasi dell'accoglienza al molo sono pressoché consolidate ma capita che vi sia qualche intoppo, soprattutto quando si parla di numeri così alti - riferisce l'assessore ai servizi sociali del Comune, Nina Santisi, che ha fornito anche qualche numero rispetto alla sistemazione dei minori migranti non accompagnati - nella mattinata di ieri in tutto 18 quelli che abbiamo sistemato nelle strutture cittadine e a Fondachelli Fantina. Anche la Caritas diocesana ha messo a disposizione 30 posti in una struttura in provincia, a S. Lucia del Mela. Una rete che si allarga, quella dell'accoglienza: vi sono anche tanti silenziosi "angeli senza ali", come li definisce una volontaria della Croce Rossa, che accolgo no i più piccoli, arrivati da soli, sopravvissuti a viaggi disumani. Le ferite del corpo si rimarginano, quelle dell'anima, invece, sono difficili da sanare. Tanti però anche i feriti dello sbarco di Pasquetta. A fornire un report iniziale il dott. Vincenzo Picciolo referente per l'Asp: Sette le donne in gravidanza, accompagnate all'ospedale "Papardo", struttura che ha accolto anche una quindicina di feriti, tra ustionati e fratturati, due invece sono stati trasportati al Policlinico. Una realtà ben rodada-aggiunge il dott. Picciolo - per ogni migrante viene redatta una scheda sanitaria, chi ha bisogno di cure immediate viene soccorso alla postazione medica alla banchina dove è attivo anche il punto del 118. Un gioco di squadra tra tutti utile a rafforzare i sistemi di protezione civile. Uno sbarco complesso quello di lunedì, come sottolineato anche da Clelia Maraño, coordinatrice dello Sportello migranti, un presidio che garantisce mediazione culturale e un sostegno immediato per coloro che una volta sbarcati ricevono cure mediche all'ospedale Papardo: Di fronte a un'emergenza si sono riscontrate alcune criticità. Lo Sportello migranti nasce come una struttura che mira a fare rete con tutte le componenti dell'accoglienza - chiarisce Clelia Maraño - ma in casi eccezionali come l'ultimo sbarco è necessario più personale medico anche per non intralciare il normale lavoro. Intanto, al molo Marconi procedono le operazioni di sbarco, ognuno con la propria storia, ognuno col proprio dramma, tutti a salutare con un sorriso l'approdo sulla terraferma. * Vengono fatti scendere dalla nave Ooc Panthei a gruppi di 30 Una quindicina di feriti sono stati accompagnati all'ospedale Papard e al Policlinico -tit_org-

La "sguta" e altre delizie: Siderno ha riassaporato una festa da tutto esaurito

[Aristide Bava]

Aristide Bava SIDERNO È stato ancora record, e non solo di pubblico. La "sguta" sidernese ha raggiunto la lunghezza di 528,14 metri, misurata con grande scrupolosità dal notaio Franca Ieraci, che a conclusione delle operazioni ha dato la comunicazione al sindaco Pietro Fuda e all'assessore Èrcole Macri che con il vicesindaco Anna Romeo ed altri amministratori comunali hanno seguito le varie fasi della preparazione del dolce. Il vecchio record era di 506,13 metri, fatto registrare nel 1997 ultimo anno in cui si era tenuta la manifestazione, tornata dopo tanti anni a Siderno. Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Pietro Fuda dopo lo svolgimento della manifestazione che ha richiamato a Siderno diverse migliaia di persone (gli organizzatori a Pasquetta ne avrebbero quantificate almeno ventimila) arrivate da molti comuni della fascia ionica e anche della tirrenica: Innanzitutto - ha detto Pietro Fuda voglio ringraziare i pasticceri locali che hanno fortemente voluto riprendere questa tradizione e che hanno consentito questo nuovo eccezionale successo. La presenza di tante persone sottolinea l'importanza di una manifestazione che molti sidernesi desideravano rivedere, e che ha avuto questo grande successo proprio per la sinergia collettiva che l'ha accompagnata. Voglio sottolineare ha aggiunto il sindaco - che il rilancio di Siderno passa proprio attraverso la collaborazione dei cittadini, che devono essere il vero motore della nostra rinascita. Giusto anche ricordare - ha aggiunto Fuda - che abbiamo devoluto una parte della sguta prodotta, che poteva essere ancora più lunga, al banco alimentare. L'assessore Èrcole Macri, che suo ha voluto oltre alla sagra della sguta la "fiesta" pasquale sidernese in una tré giorni ricca di iniziative, ha voluto precisare che rispetto agli anni precedenti, in questa occasione la sguta è stata realizzata al bergamotto un prodotto della nostra zona di grande qualità, sul quale vogliamo puntare sempre di più. Poi i doverosi ringraziamenti alle forze dell'ordine alla protezione civile, all'associazionismo locale e soprattutto agli operai del Comune che hanno dato grande impulso e collaborazione per la perfetta riuscita della manifestazione. Èrcole Macri si è detto convinto che proprio attraverso questo spirito di collaborazione la città riuscirà a tornare leader in tanti settori. Giusto aggiungere che l'organizzazione della manifestazione è stata encomiabile, e anche la distribuzione gratuita della "sguta" si è verificata senza la rissa che in passato era stata la nota negativa. Tanto che, a fine serata, sui lunghi tavoli erano rimasti ancora pezzi di dolce. Ma la Pasquetta sidernese non si è limitata alla "sguta". È stata arricchita dalla presenza dei tradizionali Giganti che hanno fatto da spola sul corso della Repubblica in un continuo via vai da piazza Portosalvo a piazza Risorgimento dove era sistemato un grande palco. Sul quale la conclusione della serata è stata uno spettacolo nello spettacolo, con il concerto della popolare band calabrese "Etnosound". Anche il concerto notturno è stato seguito da una enorme folla. Infine, che proprio per le straordinarie presenze registrate in città nella tré giorni di "fiesta" l'amministrazione comunale ieri sera ha fatto eseguire la disinfezione dell'intero territorio comunale, frazioni comprese. < Nuovo record per il dolce: ha raggiunto la lunghezza di 528,14 metri Il sindaco Fuda: Successo frutto di una grande sinergia, la città riuscirà a tornare leader - tit_org- La sguta e altre delizie: Siderno ha riassaporato una festa da tutto esaurito

L'INIZIATIVA PROTAGONISTA UN AMPIO PARTENARIATO SOCIALE

Tutelare la natura scuole coinvolte per Parco Gravine

[M.r.g.]

PROTAGONISTA UN AMPIO PARTENARIATO SOCIALE Rispettare la natura, non alterare il ciclo idrogeologico creato nei secoli, non cambiare il flusso naturale dei corsi fluviali e quello delle acque piovane onde evitare che si verifichino smottamenti, inondazioni, frane, esondazioni di corsi d'acqua e alluvioni, tutti eventi calamitosi grado di mettere in ginocchio una intera comunità in poche ore. Così il rischio idrogeologico è spiegato a scuola. Ad aver avviato un progetto ad hoc è il club Unesco di Taranto. UPPark! strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine, è il nome del progetto sostenuto da Fondazione con il Sud nell'ambito del bando Ambiente 2015. Le attività educative sono appena partite nelle scuole di Martina per proseguire presto anche a Palagiano, Castellaneta, Massafra, Mottola e Taranto. Nello specifico quest'anno le scuole coinvolte sono l'istituto comprensivo Giovanni XXIII di Martina Franca e il Giovanni XXIII di Palagiano. Nei successivi due anni saranno coinvolti quattro istituti scolastici primari e secondari di primo grado degli altri Comuni. L'intero percorso prevede una serie di azioni per valorizzare il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, rendendolo pienamente fruibile ai cittadini, nonché per la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali e la salvaguardia dell'integrità di questo straordinario ecosistema, un autentico santuario della biodiversità. E' la professoressa Carmen Galluzzo Motolese, presidente del Club per l'Unesco di Taranto, a illustrare il progetto: Nelle attività, iniziate nei giorni scorsi presso l'Istituto Giovanni XXIII di Martina Franca - dice -, ci stiamo avvalendo della collaborazione dello Studio Deesa che ha elaborato percorsi educativi finalizzati, anche mediante laboratori ludico-didattici. Il tutto mira al coinvolgimento attivo degli alunni, per far conoscere loro le caratteristiche e le potenzialità del territorio. I percorsi didattici, gestiti in aula da Aldo Sorrentino e Angela Potenza, prevedono anche l'insegnamento della cartografia, mini-percorsi sul rischio idrogeologico, buone pratiche per gestire il territorio e ridurre il rischio idrogeologico, il ruolo della vegetazione e dei corsi d'acqua, l'uso dell'ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo. Il progetto UPPark! intende valorizzare e rendere pienamente fruibile ai cittadini il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine che, estendendosi su una superficie complessiva di 25mila ettari, è la più grande area protetta regionale. Questo enorme territorio è stato costituito in un parco naturale regionale ex lege nel 2005, con l'evidente intento, seppur non dichiarato, di mettere assieme i territori della pietra scavata, che hanno dato vita ai villaggi rupestri, e quelli della pietra costruita, quei thòlos da cui discendono i trulli della Murgia. Non esiste altrove, in tutta l'Europa occidentale, un'area con un'analoga concentrazione di insediamenti rupestri e di siti archeologici, con ricchezze naturalistiche e fenomeni carsici di simile rilevanza, con un paragonabile patrimonio di biodiversità. Il progetto è stato proposto dal Wwf Trulli e Gravine in qualità di capofila, insieme a un ampio partenariato che comprende la Provincia di Taranto, in qualità di organismo di gestione del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, la casa circondariale di Taranto, l'Iamc-Cnr, l'Ufficio scolastico provinciale, il Gruppo Speleologico Martinese, l'associazione Learning Cities, il Club Unesco, il Cnsas Servizio regionale pugliese, il Nucleo volontario Protezione Civile di Palagiano, La Mediana e la Federazione Speleologica Pugliese. [M.f.G.] Una classe coinvolta SSS dlconmieiclestajlieieado-tit_org-

Rimini**Barca sugli scogli un morto e tre dispersi***[Redazione]*

Rimini Barca sugli scogli un morto e tre dispersi RIMINI A sera, con la pioggia battente sferza e la luce fioca, sono ancora in volo due elicotteri, sul porto di Rimini, alla ricerca dei dispersi nell'incidente, avvenuto alle 16.30, quando un'imbarcazione è andata a schiantarsi sulle barriere frangiflutti all'imboccatura dello scalo. Nell'impatto uno dei sei passeggeri del natante finito rovesciato sulle rocce - cinque uomini e una donna - ha perso la vita, due sono stati condotti in ospedale in codice rosso, e tre risultano dispersi. A bordo della barca a vela lunga una quindicina di metri partita dal porto di Marina di Ravenna e diretta a Trapani, c'erano sei persone provenienti da Bussolengo, nel Veronese; tra questi un padre di 65 anni con la figlia e il fidanzato della figlia. Le ricerche, hanno visti impegnati Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri, Polizia e della Polizia Municipale. L'imbarcazione si è schiantata contro la diga foranea mentre cercava di rientrare in porto per via delle difficili condizioni meteorologiche. Per ore, raffiche di vento oltre i 70 kmh hanno flagellato la provincia di Rimini. L'equipaggio aveva chiesto via radio di poter attraccare e aveva avuto l'ok. Ma la corrente e le onde hanno sbattuto la barca contro la scogliera ribaltandola. I soccorsi Nel fermo immagine di Sky gli aiuti alla barca rovesciata Ss-s Mm-tit_org-

Ariano Irpino

Pignatale, la frana dimenticata: rivolta dei residenti

[M E G]

Ariano Irpino Pignatale, la frana dimenticata: rivolta dei resident ARIANO IRPINO. C'è un movimento franosolocalità Pignatale che dal 2004 preoccupa non poco i residenti. Per la minaccia di smottamento della strada che si collega con il centro storico di Ariano Irpino e per la possibile invasione di una lingua di terra di qualche centinaio di metri in alcune proprietà. Se si accentuasse, infatti, il fenomeno franoso le conseguenze sarebbero facilmente comprensibili: l'isolamento della contrada rurale con il resto della città. Non ci sarebbero più collegamenti. Il Comune di Ariano Irpino ha approvato nel lontano settembre del 2004 uno schema di collaborazione istituzionale con il Consorzio di bonifica dell'Unta per interventi a difesa del suolo e di tutela dell'ambiente, comprendendo in questa operazione anche l'impegno per le risorse per le sistemazioni idrauliche, idraulico-forestali, dei movimenti franosi e di risanamento idrogeologico del territorio. A seguito di questa intesa, è stata finalmente redatta una progettazione definitiva sul Per intervenire adesso bastano circa 160mila euro per la messa in sicurezza movimento franoso a Pignatale. Per intervenire adesso bastano, insomma, circa 160mila euro. Una somma che si può ancora reperire. Il lavoro di progettazione è dei tecnici del Comune Raffaele Ciasullo e Giuseppe Di Lia e dai tecnici del Consorzio di bonifica Vincenzo Di Minico, Antonio Grasso e Roberto Rossetti. Per mettere in sicurezza l'area occorrono, dunque, circa 160mila euro. La pratica è stata già inviata alla Direzione generale per i lavori pubblici e la protezione civile della Regione Campania, che dopo gli approfondimenti necessari, l'ha già inserita nel Repertorio nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (Rendis). Il principale obiettivo del Repertorio è, infatti, la formazione di un quadro unitario, sistematicamente aggiornato, delle opere e delle risorse impegnate nel campo di difesa del suolo, condiviso tra tutte le Amministrazioni che operano nella pianificazione ed attuazione degli interventi. Ci sono adesso tutti presupposti per attingere ai finanziamenti regionali. Se da Santa Lucia arrivano nei prossimi giorni notizie positive, il Consorzio di Bonifica dell'Ufita potrà finalmente avviare i lavori. Diversamente bisogna immaginare altre forme di finanziamenti: mutui o risorse di bilancio comunale. Per fortuna l'intervento per Pignatale è stato inserito tra le opere prioritarie del triennio 2017-2019. m.e.g. ORIPRODUZIONE RISERVATA 11 progetto Pratica inviata alla Direzione per i lavori pubblici e alla protezione civile I danni Contrada rurale isolata a causa del vecchio movimento franoso -tit_org-

Il questore

Sicurezza, il piano ha funzionato: successo di tutti = il piano sicurezza ha funzionato è il successo delle sinergie

>Ferraro a pag. 27

[Andrea Ferraro]

Il questore Sicurezza, il piano ha funzionato: successo di tutti >Ferraro a pag. 27 L'intervista Il piano sicurezza ha funzionato è il successo delle sinergie Andrea Ferraro Ero sicuro che il piano avrebbe funzionato. La decisione di aprire la Reggia il giorno di Pasquetta era frutto dei tempi, della considerazione diversa che si ha di Palazzo Reale, una visione diversa rispetto a quella di venticinque anni fa. Oggi la Reggia non è più un luogo di scampagnate, bensì un luogo di cultura. Il questore di Caserta, Antonio Borrelli, è soddisfatto del bilancio di Pasquetta. L'invasione di gitanti è stata ordinata. Nessun problema di ordine pubblico, nessun atto di vandalismo nei giardini del complesso vanvitelliano epiazza Carlo III, il parco reale lasciato pulito dagli 8.541 visitatori. E parcheggiatori e venditori abusivi identificati, multati e denunciati come non sempre accade. Sequestrato, da parte della Guardia di Finanza, anche un migliaio di gadget pronti a essere venduti dagli abusivi. Lunedì nell'area del monumento ha operato una cinquantina unità delle forze dell'ordine tra polizia, carabinieri guardia di finanza. In campo anche gli agenti della polizia municipale, volontari della Protezione Civile e dell'Associazione nazionale carabinieri. Il questore Borrelli rilancia: sfida continua con gli abusivi ora i metal detector nel sito. Questore, è tutto filato liscio? Sì, il piano ha funzionato. Ringrazio i poliziotti, i carabinieri, la guardia di finanza, i vigili, la protezione civile. Tutti abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Ci sono state criticità particolari? Francamente no. Certo, bisognava stare attenti in ogni momento per il numero elevato di persone che si sono riversate non solo nell'area di piazza Carlo III ma anche a Casertavecchia e a San Leucio senza tenere conto della notevole affluenza di gitanti in diverse località della provincia. Tutti hanno contribuito, compreso i custodi della Reggia, affinché non ci fossero problemi. Il piano sarà riproposto domani, quando per tradizione festeggiano il Giovedì in Asinara nel parco della Reggia, e per le prossime festività del 25 aprile e del primo maggio? I numeri delle unità delle forze dell'ordine impegnate alla Reggia saranno elevati ma non come a Pasquetta. Lunedì neppure la massiccia presenza delle forze dell'ordine ha intimorito parcheggiatori e venditori abusivi. Qual è la strategia per debellare un fenomeno sempre più dilagante in città? Premesso che quello dei parcheggiatori abusivi è un fenomeno presente ovunque, noi quando li becchiamo li denunciando, multiamo e li segnaliamo per l'avviso orale, anticamera del ritiro della patente. Questa è una battaglia continua in cui dobbiamo avere anche l'aiuto dei vigili. Le sinergie funzionano e lunedì abbiamo ricevuto un'ulteriore conferma. Il manager Felicori aveva visto giusto. La scommessa è stata vinta? È una persona intelligente, ha saputo cogliere i tempi giusti. Alla Reggia, però, mancano ancora i metal detector e non è stato terminato l'impianto di videosorveglianza lungo il perimetro. Spesso il prefetto e l'ex questore Messina hanno chiesto di provvedere al più presto. Lo ha fatto anche lei? Con i metal detector fissi libereremo qualche unità. Adesso utilizziamo i nostri, in pratica quelli mobili. I controlli sarebbero agevolati ma so che il problema di fondi è via di soluzione. Il sindaco Marino ha parlato di prova di maturità della città. È d'accordo? Ci siamo confrontati domenica e lunedì, anche a distanza, sull'andamento delle due giornate. Era soddisfatto, in effetti la risposta della città e del territorio sono state molto positive. CRI PRODUZIONE RISERVATA I controlli nei prossimi ponti impiego massiccio delle forze dell'ordine ma non come lunedì La città La risposta di Caserta è stata positiva, tutti hanno contribuito a superare la prova -tit_org- Sicurezza, il piano ha funzionato: successo di tutti - il piano sicurezza ha funzionato è il successo delle sinergie

Via D'Acquisto

Tagliato albero pericolante

[Redazione]

Via D'Acquisto Quell'albero rischiava di cadere lungo la carreggiata con rischi per l'incolumità pubblica. Per questo un esercente di via Salvo D'Acquisto ieri ha allertato i vigili del fuoco che hanno provveduto ad abbattere la pianta ornamentale. Il tronco era praticamente tagliato al centro verticalmente rischiando di abbattersi al suolo alla minima pioggia o folata di vento. L'intervento ha suscitato la curiosità di residenti e automobilisti. -tit_org-

Vandali in azione, in fiamme un carro di sant'antuono

[Cl.lo.]

Macerata Campania Vandali in azione, in fiamme un carro di Sant'Antuono A fuoco un carro di Sant'Antuono. L'altra sera, un incendio è scoppiato in un deposito in via De Matteis, nel quartiere di Casalba, a Macerata. Le fiamme hanno avvolto uno dei carri devozionali, il numero 17, dell'edizione 2017 della festa di Sant'Antonio Abate, che si è celebrata a metà gennaio. Lanciato l'allarme, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale, il cui intervento ha evitato che l'intera struttura andasse distrutta. I capi della battaglia, Valerio Palmiero e Agostino Barricelli, hanno segnalato l'episodio ai carabinieri della stazione di Macerata. Con molta probabilità, a innescare l'incendio è stato un raid compiuto da un gruppo di vandali. Ci dispiace per l'accaduto, commenta Vincenzo Capuano, segretario dell'associazione Sant'Antuono & le Battaglie di Pastellessa, che organizza i festeggiamenti. Siamo pronti a individuare, in collaborazione con il capicarro e il parroco Rosario Ventriglia, le fonti di tutela più adeguate per evitare simili problemi. Una soluzione potrebbe essere quella di realizzare un capannone industriale in cui costruire e depositare i carri. Intanto, al bottaro di Casalba va la solidarietà mia e quella del presidente Alfonso Munno. Confidiamo nelle forze dell'ordine: a loro il compito di ricostruire i fatti e di individuare i colpevoli, qualora fosse accertata la matrice dolosa. cl.lo. SRI PRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Vandali in azione, in fiamme un carro di sant'antuono

San Felice a Cancellò

Piove, saltano le fogne allagamenti e disagi

[Gabriella Cuoco]

San Felice a Cancellò Gabriella Cuoco SAN FELICE A CANCELLÒ. Tombini intasati, case e cantine allagate in località Ponte Cave e lungo corso Abatemarco. Scatta l'emergenza allagamenti a San Felice a Cancellò: residenti della zona lanciano l'allarme e scrivono al commissario prefettizio Immacolata Fedele. La pioggia caduta nella serata di domenica ha creato diversi disagi e richiesto ripetutamente l'intervento dei vigili del fuoco, in quanto l'impianto fognario è andato completamente in tilt. Una situazione particolare si è verificata lungo corso Abatemarco, dove i tombini, completamente intasati, sono saltati allagando un intero stabile (Palazzo Pittore). Il sistema fognario, in poche parole, non è riuscito a contenere l'effetto della pioggia, così al comando dei vigili del fuoco e a quello locale della Polizia Municipale, sono giunte diverse telefonate da parte di residenti allarmati nel vedere i reflussi fognari ri-scattare l'emergenza i residenti scrivono al commissario Fedele salire agalla. Ad interessarsi del disagio è stato l'ex consigliere comunale Giuseppe Magliulo il quale, insieme ad alcuni amici, ha provveduto ad aiutare i residenti di Ponte Cave. Circa un anno fa - dichiara Magliulo - mi ero interessato al problema, chiedendo un parere all'ex sindaco Pasquale De Lucia, il quale mi aveva invitato a non intervenire in quanto non ero un tecnico e quindi un esperto di settore. Avevo più volte segnalato al sindaco che il bypass fatto installare a Ponte Cave avrebbe fatto saltare le fogne. E così è stato. La popolazione di San Felice a Cancellò è in aumento e quindi sarebbe necessario ripristinare lo stato attuale dell'alveo e ampliare la rete fognaria. In verità, l'ex giunta De Lucia poco prima del terremoto giudiziario che ha fatto scattare le manette per il sindaco ed altri amministratori, aveva cantierato un appalto pari a tre milioni di euro che prevedeva il totale restyling dell'impianto fognario cittadino. Al momento - conclude l'ex consigliere Magliulo - possiamo solo restare a guardare. Mi auspico, che la prossima amministrazione comunale possa accendere i riflettori sulla vicenda. Ripeto, l'impianto fognario per funzionare alla meglio necessita di un ampliamento. Solo così si potranno evitare grossi disagi alla comunità. RIPRODUZIONE RISERVATA Criticità Strade allagate - tit_org-

Rionero, conclusi i riti della Settimana Santa

Commozione e partecipazione la Confraternita tira le somme

[Redazione]

Rionero, conclusi i riti della Settimana Santa RIONERO IN V. - Lo scorso sabato a Rionero in. Vulture si sono conclusi i riti della Settimana Santa con la Via Crucis a cura della Confraternita "Maria Santissima del Carmelo". Una rappresentazione vivente nella quale vengono coinvolti centinaia di figuranti che per 4 ore attraversano le strade principali della città. Infine la drammatizzazione della Crocifissione nell'area verde del centro sociale alla presenza di tanta gente. Per la riuscita dell'evento, la Confraternita ringrazia: l'Amministrazione comunale, la Polizia Municipale, ProLoco di Rionero, la casa di riposo "Virgo Carmeli", l'Arma dei Carabinieri, la Protezione Civile. Alla direzione artistica l'instancabile Rosa Preziuso Ferrajolo. Per il backstage la segreteria logistica: Pasquale Labella, Giusi Chiazzolla, Marco Pepe. Cating, Costumi e accessori: Rosa Preziuso Ferrajolo. Alla sartoria Ermima Nigro, Maria Antonietta Luciano, Rosalba Traficante, Incoronata Di Nella. Trucco: Antonello Di Lucchio, Rossella Cardillicchio. Armieri: Pietro Pitoia, Canio Di Lucchio, Giovanni Sicuro. Costumi della Corte di Erode: Cristian Strazza. Drammatizzazione: Lea Di Mauro. Ha curato la zingara Giuseppe Placido. La preparazione delle portatrici Statua dell'Addolorata è stata affidata a Maria Parisi. Hanno inoltre collaborato: Savino Cecere, Nino Ambrosio, Gerardo Di Pierro, Adriana Sabia, Rosanna Susco, Giovanni urico, Andrea Gerardi, Anna Laurino, Irene Grieco, Danilo Marino. Il cappellano della Confraternita, don Giuseppe Cacosso e la priora Giusi Chiazzolla hanno ringraziato i figuranti per la prestazione offerta gratuitamente. Nell'ordine hanno sfilato la Cavalleria Romana seguita dall'ingresso di Gesù a Gerusalemme con gli apostoli. A seguire le varie tappe di Gesù alla Colonna e con la Canna. Il tutto in una cornice fatta di farisei, ancelle, Piiate, i ladroni, le tre Marie, Giuseppe D'Arimatea e gli angeli. In una atmosfera solenne e a tratti toccante. Gesù nella rappresentazione della Via Crucis di Rionero -tit_org-

**Tra gli odg anche il futuro della Italcementi e i Fondi vincolati
In aula i debiti fuori bilancio**

Torna a riunirsi questa mattina il consiglio comunale

[Federico Calandra]

Tra gli odg anche il futuro della Italcementi e i Fondi vincolati In aula i debiti fuori bilancio Torna a riunirsi questa mattina il consiglio comunale di FEDERICO CALANDRA L'ULTIMA seduta del consiglio comunale è durata dalla mattina fino a quasi l'alba del giorno successivo. Tante ore per discutere del Bilancio di previsione. Riprenderanno proprio oggi i lavori nella sala consiliare, dato che il Consiglio è stato convocato, in seduta ordinaria e in prima convocazione, alle ore 9. Una eventuale seconda convocazione domani alle 10.30. All'ordine del giorno sono iscritti numerosi argomenti, tra cui alcuni debiti fuori bilancio. Si parte dall'ordine del giorno presentato dai consiglieri Antonio Lo Schiavo e Loredana Pilegi del gruppo dei Progressisti per Vibo, che riguarderà la vertenza Italcementi e le sorti del sito di Vibo Marina. Seguirà la mozione presentata dal gruppo del Partito democratico, che riguarda l'avvicendamento degli assessori, dunque di carattere politico, e subito dopo un nuovo odg presentato sempre dal gruppo Pd, guidato da Giovanni Russo, relativo alla questione della ricostituzione fondi vincolati, della quale se n'è parlato anche sulle nostre pagine. Nello specifico il gruppo di minoranza vuole vederci chiaro sulla situazione dei debiti fuori bilancio relativi al contratto per il servizio di raccolta rifiuti rispetto all'equilibrio di bilancio per gli anni 2015 e 2016. Successivamente verranno discusse due proposte. La prima riguarda "l'approvazione degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza del territorio comunale di Vibo Valentia, validati definitivamente dalla competente commissione tecnica nazionale della Protezione civile, oltre al recepimento degli elaborati negli strumenti di pianificazione esistenti o in corso di redazione. La seconda è, invece, una autorizzazione all'Anmil, l'associazione che unisce gli invalidi e i mutilati del lavoro, per l'installazione di un monumento ai Caduti da installare in Piazza del Lavoro. Sulla lista degli odg, troviamo anche quello presentato dal consigliere di Liberali per Vibo Ivan Servelli, che riguarda la modifica del regolamento comunale. Viene prevista, infatti, la convocazione del consiglio comunale in forma telematica, piuttosto che notificarla a mano. Tempo e denaro risparmiati sia per gli impiegati che per l'amministrazione, che provvederà ad avvisare i consiglieri tramite posta elettronica certificata. La seduta si chiuderà con una discussione sul piano spiaggia e sul riconoscimento e conseguente approvazione dei debiti fuori bilancio. RIPRODUZIONE RISERVATA La sede del Comune -tit_org-

EMERGENZA PROFUGHI Oltre 1.100 persone sono giunte ieri mattina al porto

Finite le feste arriva lo sbarco

La macchina organizzativa ha risposto bene seppure con non poca fatica

[Redazione]

Oltre 1.100 persone sono giunte ieri mattina al poro. La macchina organizzativa ha risposto bene seppure con non poca fatica (il L'ARRIVO nel porto di Vibo Marina è avvenuto in perfetto orario con le comunicazioni rese note dalla Prefettura. Quello che rappresenta il record in termini numerici di sbarco di migranti ha avuto inizio alle 12.40 ed è proseguito fino a tarda notte. A bordo del rimorchiatore "Asso ventinove", offshore battente bandiera italiana di circa 70 metri, 1.171 migranti salvati nei giorni scorsi nel corso di numerose operazioni nel mar Mediterraneo. La stragrande maggioranza è di provenienza Subsahariana con 15 donne, su 149, in stato di gravidanza e 38 minori. Il resto è gente che scappa dai territori di guerra come quelli della Siria dilaniata dalla guerra civile. Sotto il sole cocente, le operazioni si sono svolte con estrema difficoltà ed è stata necessaria tutta l'esperienza degli uomini del 118, della Croce Rossa, della Protezione civile e delle forze dell'ordine per evitare che la situazione potesse sfuggire di mano. Sulla nave non erano presenti medici e per tale motivo il dirigente del 118, Antonio Talesa è salito insieme ad alcuni volontari a bordo dell'imbarcazione prima dell'avvio delle operazioni di sbarco, per accertarsi delle condizioni dei migranti giunti a terra dopo tre giorni di navigazione. Molti sono giunti a Vibo in condizioni di denutrizione e disidratazione e in tanti si sporgevano dalle paratie dell'imbarcazione invocando da bere. Purtroppo per uno di loro, un ragazzo di 16 anni, non c'è stato nulla da fare: è morto durante la traversata sui barconi ed il suo corpo è stato recuperato in mare. A supervisionare le operazioni sanitarie (250 i casi di scabbia) la manager dell'Asp Angela Calighili e il direttore sanitario Michelangelo Miceli. La macchina dei soccorsi predisposta dalla Prefettura di Vibo Valentia - in tutto 500 persone - è stata sottoposta mai come questa volta ad una intensa e difficile attività, con i profughi stipati alcuni nei tre capannoni allestiti nell'area industriale di Porto Salvo in attesa di essere identificati e successivamente avviati verso le destinazioni individuate dal ministero dell'Interno, ad eccezione dei minori che resteranno sul territorio provinciale. Altri, invece, sono stati destinati fuori provincia o regione con l'ausilio di autobus. RIPRODUZIONE RISERVATA ' ' à é à é é é; Le operazioni di soccorso dei migranti sono state condotte dal 118, dalla Croce Rossa e dai volontari di varie associazioni del territorio -tit_org-

**Tra gli odg anche il futuro della Italcementi e i Fondi vincolati
In aula i debiti fuori bilancio***Torna a riunirsi questa mattina il consiglio comunale**[Federico Calandra]*

Tra gli odg anche il futuro della Italcementi e i Fondi vincolati In aula i debiti fuori bilancio Torna a riunirsi questa mattina il consiglio comunale di FEDERICO CALANDRA L'ULTIMA seduta del consiglio comunale è durata dalla mattina fino a quasi l'alba del giorno successivo. Tante ore per discutere del Bilancio di previsione. Riprenderanno proprio oggi i lavori nella sala consiliare, dato che il Consiglio è stato convocato, in seduta ordinaria e in prima convocazione, alle ore 9. Una eventuale seconda convocazione domani alle 10.30. All'ordine del giorno sono iscritti numerosi argomenti, tra cui alcuni debiti fuori bilancio. Si parte dall'ordine del giorno presentato dai consiglieri Antonio Lo Schiavo e Loredana Pilegi del gruppo dei Progressisti per Vibo, che riguarderà la vertenza Italcementi e le sorti del sito di Vibo Marina. Seguirà la mozione presentata dal gruppo del Partito democratico, che riguarda l'avvicendamento degli assessori, dunque di carattere politico, e subito dopo un nuovo odg presentato sempre dal gruppo Pd, guidato da Giovanni Russo, relativo alla questione della ricostituzione fondi vincolati, della quale se n'è parlato anche sulle nostre pagine. Nello specifico il gruppo di minoranza vuole vederci chiaro sulla situazione dei debiti fuori bilancio relativi al contratto per il servizio di raccolta rifiuti rispetto all'equilibrio di bilancio per gli anni 2015 e 2016. Successivamente verranno discusse due proposte. La prima riguarda l'approvazione degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza del territorio comunale di Vibo Valentia, validati definitivamente dalla competente commissione tecnica nazionale della Protezione civile, oltre al recepimento degli elaborati negli strumenti di pianificazione esistenti o in corso di redazione. La seconda è, invece, una autorizzazione all'Anmil, l'associazione che unisce gli invalidi e i mutilati del lavoro, per l'installazione di un monumento ai Caduti da installare in Piazza del Lavoro. Sulla lista degli odg, troviamo anche quello presentato dal consigliere di Liberali per Vibo Ivan Servelli, che riguarda la modifica del regolamento comunale. Viene prevista, infatti, la convocazione del consiglio comunale in forma telematica, piuttosto che notificarla a mano. Tempo e denaro risparmiati sia per gli impiegati che per l'amministrazione, che provvederà ad avvisare i consiglieri tramite posta elettronica certificata. La seduta si chiuderà con una discussione sul piano spiaggia e sul riconoscimento e conseguente approvazione dei debiti fuori bilancio. RIPRODUZIONE RISERVATA La sede del Comune -tit_org-

**PIZZO Nella notte di Pasqua e Pasquetta il rogo distrusse la chiesa del Carmine
A 22 anni dal devastante incendio***[Santino Galeano]*

Nella notte di Pasqua e Pasquetta il rogo distrusse la chiesa del Carmine. Il ricordo di Gerlando Giofrè che eseguì la perizia per conto di don Antonio Gaccetta di SANTINO GALEANO PIZZO - Era la notte tra il 16 e il 17 aprile, ed anche in quel lontano 1995 era la notte tra Pasqua e Pasquetta quando un furioso incendio devastò la chiesa del Carmine. Esattamente 22 anni fa. Un ricordo indelebile che di certo non sfugge a chi abita a pochi passi dal tempio più anticodeiella città. Tra questi il geometra Gerlando Giofrè, colui che in seguito ebbe pure l'incarico di perito di parte dal padre spirituale della chiesa, don Antonio Gaccetta, allora arciprete del duomo di San Giorgio. Un incendio che poi le successive indagini appurarono essersi scatenato in seguito ad un corto circuito nel vano del contatore elettrico. Per questo motivo - 1 cittadino raccolsero 36 milioni per i lavori come ricorda oggi lo stesso Giofrè - l'Enel, al termine delle indagini, dovette liquidare una cospicua somma che servì successivamente a concorrere al suo definitivo restauro. E ciò in quanto i primi lavori di messa in sicurezza dell'edificio furono portati avanti grazie ai contributi dei pizzitani che attraverso una colletta raccolsero ben 36 milioni delle vecchie lire. Duecentocinquanta milioni furono invece stanziati dalla Regione Calabria su sollecitazione dell'allora consigliere regionale Antonio Borrello. Ancora oggi sono molti gli ex residenti nell'antico rione che ricordano il via vai di autobotti dei pompieri impegnati con lunghe manichette, vista la difficoltà d'accesso ai mezzi pesanti, a spegnere l'incendio che distrusse l'antico organo, il coro, i preziosi soffitti e gli arredi sacri. Miracolosamente si salvarono solo le statue, e tra esse quelle lignee della Madonna del Carmelo che solo quando l'edificio fu dissequestrato furono traslate nella vicina chiesa di San Giorgio. Infatti la chiesa del Carmine rimase interdetta al pubblico per lunghissimi mesi, perché sotto sequestro giudiziario, al fine di accertare le cause dell'incendio, e quando successivamente al dissequestro qualcuno ebbe l'occasione di mettere con molta cautela i piedi dentro restò sbigottito nell'osservare l'antico tempio completamente annerito e con una montagna di legname bruciato sparso ovunque. I lavori di ripristino iniziarono agli inizi del 1999 dopo che nell'ottobre del precedente anno fu consegnata ad una impresa di Bologna la prima trincea derivante dal finanziamento regionale ottenuto da Borrello e necessaria per metterla in sicurezza l'antico edificio. Progettista e direttore dei lavori furono lo stesso Gerlando Giofrè coadiuvato dall'architetto Giovanni Colace, vincitori di un bando pubblico al quale parteciparono ben 70 professionisti da tutta la Calabria ed oltre. Dalla notte in cui si scatenò l'incendio passarono però molti anni prima che la chiesa riaprisse al culto nel suo antico splendore. Ciò successe nel novembre del 1999 con una imponente cerimonia presieduta dall'allora vescovo della diocesi, Tarcisio Cortese. La chiesa del Carmine è, come è stato già riferito, la più antica chiesa di Pizzo. E' sorta infatti nella prima metà del 1500 ad opera di una confraternita di Padri Carmelitani che accanto al tempio avevano il Convento che poi nei secoli dopo divenne l'ospedale cittadino intitolato appunto alla Madonna del Carmine. Si narra che anche i pescatori di corallo di Torre del Greco, del cui minerale molto ricco era il mare cittadino, contribuirono alla sua edificazione. Insomma una chiesa che di per sé è l'emblema di un pezzo di storia della città. Così come è storia recente che il calendario ha voluto che la Pasqua e il lunedì dell'Angelo di quest'anno cadessero proprio in una data di cui la precedente è stata proprio quella di 22 anni fa in cui prese a fuoco la chiesa del Carmine. e RIPRODUZIONE RISERVATA Una veduta dall'alto della chiesa del Carmine -tit_org-

PIZZO

Auto in fiamme

[Redazione]

PIZZO - Un'auto è stata avvolta dalle fiamme. L'incendio si è verificato lunedì sulla via Nazionale dove la vettura, verosimilmente si trovava parcheggiata. Pronto l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno domato il rogo. Ad ogni modo, dai rilievi effettuati si tratterebbe di autocombustione del mezzo. -tit_org-

Terremoto 2.2 sulla costa garganica

[Redazione]

Terremoto 2.2 sulla costa gargantea Un'altra lieve scossa di terremoto ha interessato ieri mattina la provincia di Foggia. Il sisma di magnitudo 2.2 è stato localizzato nel distretto sismico Costa Garganica con epicentro ù territorio di San Nicandro Garganteo, per la precisione il litorale di Torre Mileto. -tit_org-

Cavalcavia crolla su auto carabinieri: militari illesi

[Redazione]

Nel Cuneese Cuneo - Un cavalcavia della tangenziale di Possano, per cause in corso di accertamento, è crollato ieri pomeriggio schiacciando un'auto dei carabinieri che si trovava sotto il ponte. ma che era fortunatamente senza occupanti. A quanto si è appreso i militari stavano effettuando normali controlli in un posto di blocco quando hanno sentito alcuni scricchiolii e hanno quindi deciso di allontanarsi. La tangenziale è stata interamente chiusa al traffico. Sul posto forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile. "Un crollo gravissimo e solo un miracolo ha evitato la tragedia", ha detto il sindaco di Possano, Davide Sordella, all'Adnkronos. "Fortunatamente i militari che si trovano nei pressi dell'auto rimasta schiacciata sono riusciti ad allontanarsi in tempo. ma è stata una questione di attimi -ha spiegato il primo cittadino- così come è stato è stato un caso fortunato che in quel momento non transitassero altre auto né al di sotto del cavalcavia né sulla tangenziale altrimenti il bilancio di quanti è accaduto sarebbe stato certamente più grave". "Per quanto ci riguarda come amministrazione -ha aggiunto abbiamo provveduto a mettere in sicurezza l'area chiudendo per precauzione tutta la tangenziale in entrata e in uscita e deviare il traffico. Ora il problema è gestire la circolazione. Per il resto aspettiamo i rilievi tecnici per comprendere ciò che è accaduto", ha concluso. L'Anas ha istituito una commissione d'inchiesta interministeriale per accertare cause e responsabilità del crollo di una campata dell'asta di svincolo per Marene, in provincia di Cuneo, al km 61.300, in località Possano, sulla strada statale 231 di "Santa Vittoria". La statale è stata chiusa provvisoriamente al traffico, in entrambe le direzioni, tra i km 58 e 66. "Sulle cause del crollo sono in corso accertamenti", ha spiegato l'Anas, precisando che "il crollo non ha causato feriti e ha interessato un'auto dei carabinieri in servizio per un posto di blocco senza conseguenze per i militari. Non risultano feriti o altre auto coinvolte". "Il Presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani ha istituito nell'immediato una commissione d'inchiesta interna per accertare cause e responsabilità, presieduta dal generale dei carabinieri Roberto Ascoli, direttore della Tutela Aziendale di Anas -ha proseguito l'Anas- e composta da due ingegneri strutturisti ed esperti di tecniche costruttive. Sul posto sono presenti le squadre Anas, i Carabinieri, la Polizia Stradale e i vigili del Fuoco per gli interventi e rilievi del caso e per la gestione della circolazione". Massacrata dopo il crollo SU 0 a -tit_org-

Allerta meteo della Protezione Civile: previsti venti forti nel Brindisino

[Redazione]

Sant'Anastasia, De Luca al Santuario di Madonna dell'Arco

[Redazione]

[santuariom]Sarà presente alla celebrazione della Santa Messa di stasera ore 18,30, nel giorno della festa liturgica del Santuario di Madonna dell'Arco, il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, come annunciato anche al Sindaco Lello Abete. Dopo il grande evento del lunedì in albis, è ancora festa al Santuario perché si festeggiano anche i nomi di Mariarca, Maria Archetta, Archetto e Archetto, nomi attribuiti ai propri figli da genitori che hanno ritenuto di aver ricevuto una Grazia dalla Madonna dell'Arco. Ottimi i risultati del Lunedì in Albis e del grande pellegrinaggio dei Battenti - la porta del Santuario è stata chiusa alle 4 di stamane e non si sono riscontrati disagi. Ha funzionato bene il servizio d'ordine all'esterno ed all'interno del Santuario, grazie alla presenza del battaglione Campania dei CC, al comando del Cap. Angelone; una complessa organizzazione ha regolato il flusso di fedeli e battenti sia su via Arco che nell'entrata e nel favorire l'ordinato deflusso dal Santuario, con la collaborazione di circa 100 unità della Croce Rossa e Protezione Civile, di circa 15 unità tra medici e infermieri, che hanno gestito gli ingressi di coloro che sono stati colti dai malori nelle tende del posto medico avanzato, collocato nei pressi delle uscite laterali del Santuario. Il rettore del Santuario padre Alessio Romano ha espresso ringraziamenti a tutti gli uomini e donne impegnati per la sicurezza dell'evento, specie alle Forze dell'Ordine, al Sindaco nonché grande soddisfazione e gioia nel constatare la fede delle persone, le loro emozioni e l'affidarsi con fiducia alla Madonna. Il grande evento del lunedì in albis quest'anno è stato tra i più riusciti, se non il più riuscito per l'organizzazione accurata, per le misure preventive adottate e per la quantità considerevole di uomini messi in campo, dice il sindaco Lello Abete - in collaborazione con l'ass. Fernando De Simone, la P.M., la Protezione Civile e la Croce Rossa. E' il giorno dei ringraziamenti ed un plauso va a tutti i Carabinieri impegnati per l'evento, a Padre Alessio, alla P.S. e Polizia provinciale, ai responsabili comunali delle funzioni del COC, ai cittadini, ai fedeli, ai battenti locali e non. Siamo tutti contenti e possiamo fare un bilancio senz'altro positivo. L'annunciata presenza questa sera a Messa del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, mi onora ed onora Sant'Anastasia.

Detenuti al lavoro al Comune di Striano: così ripagheranno il loro debito. Al via convenzione con il Tribunale

[Redazione]

Tweet Tweet detenuti strianoGli imputati condannati per reati non gravi, invece che in cella, finiranno a lavorare per il Comune di Striano. La ramazza al posto del carcere; la pena espiata attraverso lavori utili ai cittadini, in alternativa alle giornate trascorse in una cella. Il tutto vestendo i panni del dipendente comunale, almeno sino a quando il condannato non avrà saldato il conto con lo stato. Parte anche a Striano un singolare progetto pilota finalizzato a far espiare la pena presso Enti pubblici, e soprattutto a fin di bene, a quanti verranno condannati per reati non gravi. Nel mese scorso infatti la giunta del sindaco Aristide Rendina ha approvato lo schema di convenzione con il Tribunale di Torre Annunziata, finalizzata a promuovere attività lavorativa non remunerata, a favore della collettività, da parte di persone in esecuzione penale. I detenuti saranno inseriti in un progetto che punta ad un duplice scopo: da un lato, dare occasione a queste persone di dimostrare alla città la propria volontà di riparare i danni che, trasgredendo le regole e commettendo un reato, hanno arrecato alla collettività. Dall'altro, dar loro opportunità di imparare, attraverso la formazione e concretamente, un lavoro che potrà aiutarli, una volta scontata la pena e tornati liberi, a trovare una occupazione e reinserirsi così nella società civile. Il progetto, promosso dal ministero della Giustizia, ha una durata di un anno e prevede accoglienza strianese di due persone condannate. A coordinare la prestazione dei condannati saranno l'architetto Vittorio Celentano, responsabile del settore Lavori pubblici, e l'assistente sociale Fernando Esposito. Tanti i lavori che potranno essere eseguiti: dalla manutenzione dei giardini, dei parchi e delle ville esistenti sul territorio all'impiego nella tutela del patrimonio ambientale e culturale e non da meno in lavori con finalità di protezione civile, anche mediante il soccorso prestato alla popolazione in caso di calamità naturali. Un'iniziativa che secondo il ministero della Giustizia può portare alla completa riabilitazione della persona condannata. Insomma la pena come occasione di recupero. I soggetti che usufruiranno di questo beneficio ovviamente non dovranno essere pluripregiudicati, ma soprattutto dovranno rendersi più che disponibili a svolgere i compiti loro affidati. Anche perché chi coordinerà le prestazioni lavorative dei condannati, scontata la pena, dovrà redigere al Tribunale una relazione attestante il comportamento e del soggetto affidato al comune. Descrivendo appunto l'impegno profuso a favore della comunità e i compiti affidatigli. Resta inteso che comunque spetta alla persona condannata, chiedere di poter beneficiare di questa nuova possibilità, scontando la pena fuori dal carcere soprattutto in modo diverso e utile. Raffaele Massa

Torna l'inverno, fino al weekend temperature in picchiata. E il meteo annuncia anche neve

[Redazione]

Anche in Molise torna per qualche giorno l'inverno. Fino a venerdì temperature in picchiata, vento forte, piogge e anche la neve. Una perturbazione proveniente dall'Europa centro orientale raggiungerà nelle prossime ore l'Italia portando piogge sulle regioni centrali, venti molto forti e calo delle temperature sul resto del paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede piogge e temporali localmente anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento su Umbria, Lazio e Abruzzo. Venti forti anche su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Marche, Molise, Puglia. A metà settimana le temperature scenderanno fino a zero gradi e in collina potrebbe così tornare a cadere qualche fiocco di neve. La situazione migliorerà non prima del fine settimana.

Barletta - Canne della Battaglia, Mennea: ?Lavori in corso, ma dall'1 maggio l'area sarà visitabile?

[Redazione]

18/04/2017 Si farà di tutto per consentire un'apertura, sia pure parziale, dell'antiquarium e del sito archeologico di Canne della Battaglia dal primo maggio. I lavori necessari al restyling e alla messa in sicurezza dell'area sono in corso, ma si vuole comunque garantire la fruizione nei giorni in cui riprende l'arrivo massiccio dei turisti in Puglia. Lo ha dichiarato Ruggiero Mennea, consigliere regionale Pd e presidente del comitato permanente della Protezione civile pugliese, oggi al termine di un sopralluogo all'area di Canne della Battaglia. I lavori, resi possibili grazie ai finanziamenti regionali, intendono restituire luce a un sito spesso bistrattato e scarsamente valorizzato. Come noto, dal 2016 è stato però inserito nel Polo museale pugliese e la Regione ha inteso contribuire alla sua valorizzazione stanziando 300 mila euro l'anno in bilancio. Ma, gli interventi attualmente in corso impediscono l'apertura al pubblico dell'antiquarium e, soprattutto, dell'interessante sito archeologico, che è ora fruibile solo in parte. L'antiquarium, invece, sarà quasi totalmente visitabile entro fine aprile; mentre entro maggio è previsto anche il completamento dei servizi aggiuntivi. Resta il nodo della sicurezza della cittadella di Canne, che necessita di adeguati interventi e comunque di percorsi sicuri e protetti per i visitatori. Da qui la proposta del consigliere regionale, che vedrebbe anche il coinvolgimento delle associazioni di volontariato della Protezione civile. Ho proposto al sindaco Cascella, all'assessore e ai dirigenti dei settori Cultura e ai Lavori pubblici del Comune e ai referenti di Mibact, Soprintendenza ai Beni culturali e archeologici e Polo museale presenti al sopralluogo odierno ha spiegato l'esponente del Pd regionale di impiegare le associazioni culturali del territorio, selezionate con procedura ad evidenza pubblica, per consentire le visite guidate all'area dall'1 maggio in poi. Inoltre, ho chiesto che possano essere coinvolte anche le associazioni di volontariato che afferiscono alla Protezione civile, per tutelare l'incolumità dei visitatori data la grande affluenza prevista dall'1 maggio. Il tutto ha aggiunto - fino al completamento dei lavori di restyling e messa in sicurezza dell'intera area. In questo modo, non ci sarebbero rischi e problemi per nessuno e si eviterebbe di compromettere in qualsiasi modo l'avanzamento dei lavori.

Illustrato in Commissione il Piano di Protezione civile

[Redazione]

IERI A PALAZZO DI CITTÀ Illustrato in Commissione Il Piano di Protezione civile Il presidente Carlo Antezza ha convocato ieri pomeriggio a Palazzo di città la Commissione consiliare "Polizia municipale, mobilità e traffico, sicurezza stradale, controllo viabilità, ambiente, edilizia e commercio, protezione civile, personale e formazione" per una seduta nel corso della quale è stato illustrato il Piano di Protezione Civile. -tit_org-